

LIBERIAMOAOSTA



LIBERIAMOAOSTA TOGNI-GIORDANO VICESINDACO

SINDACO

























































TO G SINDACO















































IL PROGETTO DELLA LEGA VALLÉE D'AOSTE PER LA CITTÀ POSSIBILE

PROGRAMMA DEL CANDIDATO SINDACO E DELLA LISTA DELLA LEGA VALLÉE D'AOSTE





Ci presentiamo ai nostri cittadini con la voglia e la determinazione di servire la nostra Città. I recenti anni di incerto governo e le ultime crisi etiche ed economiche, non ultimo anche il rischio di un possibile commissariamento della Città, hanno innescato la precisa volontà di una decisa svolta nel suo governo. Le attese di benessere legate ad una Città che questa generazione non ha mai conosciuto, non possono e non devono essere ulteriormente tradite.

I MOTIVI PER CUI I CITTADINI DOVREBBERO VOTARE LEGA VALLÉE D'AOSTE

La LEGA Vallée d'Aoste ha dimostrato dall'inizio del suo percorso, nel 2013, anno della sua rinascita, di credere in Persone con competenze, valori etici e attaccamento al proprio territorio. Sono state valorizzate le capacità umane e non il fatto che i candidati fossero solo portatori di voti. La Lega non si è mai piegata al modo di fare politica tipico di molti, di natura clientelare ed in alcuni casi dai tratti ispiratori anche oscuri. Le squadre proposte dalla LEGA Vallée d'Aoste si sono formate intorno a Donne e Uomini con idee, cuore e coraggio. Queste premesse confermano la volontà di quello che di seguito andremo a descrivere, un progetto amministrativo di cambiamento e grande concretezza per Aosta, la nostra Città.

COSA PROPONIAMO DI DIVERSO

Non vogliamo più situazioni poco chiare, non vogliamo più che escano notizie in cui il nome di Aosta si leghi alle organizzazioni malavitose italiane, vogliamo un Comune Pulito nel vero senso della parola, dove i dipendenti siano orgogliosi di lavorare e a cui i cittadini siano fieri di appartenere. Vogliamo dare un progetto di futuro a questa Città e in sinergia con un Governo regionale che ha già dimostrato nella sua passata esperienza di non cedere a nessuna tentazione che non sia quella di dare un futuro migliore ai valdostani.

La LEGA vive di esempi concreti, non di proclami.

UN PROGETTO COMUNE

Con il metodo dell'ascolto, della condivisione e della partecipazione, con grande competenza e dedizione è stato elaborato il programma che oggi diventa il fondamento del nostro progetto di futuro, o meglio, della nostra città possibile:



La LEGA, con i suoi gazebo, è da sempre vicina alla gente, sa ascoltare e capire. Si ascoltano tutti, non solo i luoghi del potere, i grandi interessi, i lobbisti, la LEGA sa ascoltare ogni singolo cittadino. Il futuro Sindaco e la futura amministrazione avranno tempo per tutti, perché il problema di uno ha sempre dietro il disagio di molti.

La nostra Aosta è, e deve tornare ad essere una città di etica e legalità.

6 Un progetto comune

UNA CITTÀ CHE RITORNA AD ESSERE IL "CARREFOUR D'EUROPE" E LA RICOSTRUZIONE DELL'ORGOGLIO DI APPARTENENZA ALLA COMUNITÀ AOSTANA

A noi è chiaro il ruolo che dovrà tornare a riavere Aosta quale città internazionale, strategico crocevia di contatti e scambi turistico-commerciali. Aosta non può presentarsi ai propri cittadini, ai turisti, agli investitori come una Città isolata, non collegata, non accessibile. Devono finire i tempi in cui le battute sull'"isola felice" derivano dallo stereotipo di una città isolata.

Dobbiamo riprenderci l'orgoglio di essere Aostani e Valdostani, ridando alla Città il suo ruolo di capitale della Valle d'Aosta centro di riferimento geografico, economico e sociale.

Dobbiamo riscoprire le nostre identità locali per esserne pienamente consapevoli diventando, noi per primi, ambasciatori del nostro territorio a 360°.

UNA CITTÀ CHE RITORNA A ESSERE SICURA E VIVIBILE, A TUTTE LE ORE E OVUNQUE

Una domanda fondamentale: quanto ti senti sicuro nel tornare a casa di notte, attraversando il tuo quartiere? Vogliamo sicurezza e vivibilità, a tutte le ore ovunque, vogliamo maggiori investimenti nelle forze di polizia e in tecnologie, indispensabili. Ma non sono sufficienti. La sicurezza è un diritto prima che un bene e sarà garantita soltanto quando il singolo cittadino non verrà abbandonato ma ascoltato e supportato da una Amministrazione che sia concretamente in grado di agire. L'Amministrazione comunale deve farsi carico di un progetto di sicurezza complessivo e monitorare che venga attuato, deve credere che la sicurezza sia un valore aggiunto per il cittadino. Un quartiere sicuro, è un quartiere con un'urbanistica corretta, un'architettura funzionale e di qualità, inviti e stimoli alla socialità, offerte sportive e culturali, spazi pubblici di qualità. Siamo nati in una Città in cui per fare una partita a pallone era sufficiente andare sotto casa, non a chilometri di distanza con orari e costi proibitivi.

Vogliamo una Città sicura dove i nostri figli possano crescere nello spazio aperto e vivere serenamente ogni singolo giorno.

Crediamo fermamente che non ci devono essere distinzioni tra il centro città, la periferia e la collina. La LEGA intende procedere all'omogeneo rafforzamento delle nostre comunità, rendendo sempre più vivibili tutte le sue realtà. L'intera Città deve essere messa nelle condizioni di valorizzare i propri spazi pubblici attraverso la sua storia, la sua cultura, le sue bellezze paesaggistiche. Servono dunque quartieri accoglienti per migliorare il nostro senso di appartenenza e la nostra qualità di vita.

UNA CITTÀ VERDE E ABITABILE. NON BASTA LA CORNICE DI MONTAGNE, IL VERDE DEVE ENTRARE IN CITTÀ IN TUTTI I LUOGHI

Bisogna ritornare ad una Città alberata, con aiuole, verde pubblico e privato. Il verde nella città e non al suo intorno. Bisogna liberare Aosta dalle auto, sono ancora troppe e in contrasto con i nuovi metodi di mobilità, una città che si attraversa a piedi, tutta, da est a ovest, in trenta minuti, non ha bisogno di auto, ma di servizi urbani efficienti e di cittadini stimolati a muoversi a piedi, in bicicletta o con altri moderni mezzi di trasporto individuale. Ma il tutto deve avvenire in spazi piacevoli, in un ambiente urbano in cui la qualità degli spazi da percorrere e da vivere invoglia a fruirli, i semplici spostamenti quotidiani devono poter diventare delle belle passeggiate.

La città attrattiva dal punto di vista economico nel 2020 e ancor più nel futuro, deve essere verde. Sono però necessarie scelte coraggiose, bisogna che Aosta diventi una delle Capitali Verdi d'Europa! Il verde non deve essere soltanto patrimonio di parchi, aree attrezzate, periferie o comuni limitrofi, bensì deve essere sotto casa, si dovranno creare eco-quartieri per cambiare la nostra Aosta in una eco-città. Questa scelta ha rappresentato un punto di svolta per molte città d'Europa, mentre in Italia è mancato il coraggio e la determinazione e forse anche amministrazioni illuminate e adeguatamente preparate, è il momento di farlo anche qui!

Non si possono certo tagliare alberi e cementificare ogni spazio disponibile perché non si vogliono investire soldi per la loro manutenzione. Le soluzioni esistono, serve la volontà ed il coraggio perché Aosta diventi un esempio nazionale ed internazionale di Capitale Verde d'Europa.

UNA CORRETTA GESTIONE DELLE RISORSE E UN CORRETTO DIMENSIONAMENTO PER SODDISFARE FINI E OBIETTIVI

È necessario gestire correttamente il bilancio in funzione degli obiettivi, il tutto con progettazione e programmazione. Progetti a breve, a medio e a lungo termine, accompagnati da un'adeguata gestione delle risorse e da una precisa programmazione. Un costante controllo sui tempi di attuazione e sull'uso delle risorse, check-point di verifica ed accertamento periodico delle risorse non impegnate affinché queste si possano così utilizzare per emergenze contingenti o altri progetti secondo una metodologia definita senza che, come già avvenuto anche nel recente passato, si lascino risorse inespresse da un lato e si perdano, invece, occasioni di reperimento di risorse terze come nel caso di quelle europee.

Gli strumenti necessari sono quelli di una chiara e completa programmazione: indirizzi raggiungibili definiti e puntuali; bilancio di previsione e piano degli obiettivi disponibili fin dall'inizio di ogni anno finanziario assieme al piano degli interventi; costante cura nella verifica delle competenze e dell'efficienza organizzativa.

LE 7 AREE TEMATICHE E LE AZIONI

IL QUADRO DI RIFERIMENTO

La crisi profonda della rappresentanza politica in Valle d'Aosta ai giorni nostri, amplificata dagli scandali giudiziari, ha messo in evidenza come per molti prevalgano di più le ambizioni ed i singoli interessi rispetto ai programmi, agli ideali di un tempo ed alle idee. Tale situazione impone una presa di coscienza civica in cui le donne e gli uomini che si vogliono impegnare per il bene pubblico siano al servizio di programmi, progetti, idee e buoni propositi per la collettività.

Il dibattito pubblico oggi, specialmente sui social network, non produce più esiti politici, ma soltanto una sorta di "mercato politico". I recenti fatti di cronaca hanno fatto emergere come le elezioni siano diventate un momento di esclusiva affermazione personale, in cui i partiti fungono soltanto da semplici comitati elettorali, utili a sbrigare le pratiche burocratiche necessarie a presentare una lista alle elezioni. Non c'è più l'elaborazione ideale e progettuale tipica della tradizione partitica che si realizzava nelle sezioni e nelle assemblee. Oggi i politici à la page sono diventati e si comportano ormai come agenti pubblicitari, con effetti nefasti sulla selezione della relativa classe dirigente.

Lo tsunami giudiziario che si è abbattuto sulla nostra Regione e sulla sua classe dirigente sta compromettendo la nostra storica aspirazione a rappresentarci come un territorio bilingue e montano e dal profondo radicamento democratico, e ha aggravato una crisi di identità già in atto da tempo, che ha coinvolto soprattutto le componenti che si sono sempre proclamate regionaliste e autonomiste.

È necessario, in questo desolante contesto, riportare al centro del dibattito politico da un lato le istanze dei cittadini, i loro problemi e le loro richieste e dall'altro i programmi e le idee utili per il benessere sociale, economico e culturale della comunità. Ci meritiamo una democrazia partecipata, una regione pluralista, una più evoluta vita politica in cui unire positivamente la politica, intesa come momento alto di riflessione, e l'amministrazione, come momento di attuazione delle scelte con efficienza e imparzialità.

Ovviamente il metodo sin qui usato dalla precedente amministrazione non ci trova assolutamente d'accordo, ciò è evidente per gli scandalosi risultati di inefficienza e scarsa produttività. Non stiamo a descrivere la situazione di degrado civile della Città che è sotto gli occhi di tutti.

Abbiamo provato a capirne le cause e per una diversa modalità di fare e imparando purtroppo dagli errori degli altri, errori che ha pagato una città intera, aborriamo quei metodi, con deleghe che sembrano distribuite a caso, ma che in realtà soggiacciono alle logiche perverse partitistiche di infimi scambi, che nulla hanno a che vedere con il buon governo o con un preciso progetto per la città. La LEGA Vallée d'Aoste non li vuole, punto! Vogliamo un progetto di città, un progetto di futuro, non si fanno spartizioni sulla pelle dei cittadini.

La definizione degli assessorati sarà guidata sulla base delle migliori competenze che si possano mettere in campo, il consenso elettorale personale non costituirà il metro di assegnazione delle singole deleghe.

Il Consiglio non sarà un muto approvatore di logiche già decise o prese in nome di interessi partitici o addirittura personali. Sarà il luogo del dibattito in cui si ascolterà anche l'opposizione perché le buone idee non hanno etichette, ma siamo sicuri che avranno il fine di attuare la migliore città possibile. Tutta una serie di decisioni andrà sicuramente sottratta ai regolamenti e ai cavilli pensati da altri con specifici interessi, lo scopo è riportarle in seno al dibattito Consigliare. Il sano confronto non spaventa.

Ecco dunque qui descritte le nostre proposte per l'Aosta dei prossimi anni, così che torni ad essere la nostra bella Città Capitale di una autonomia che sia esclusivamente fonte di assunzione di maggiore responsabilità e senso del dovere verso i cittadini e i Valdostani tutti.

LA BUONA AMMINISTRAZIONE COMUNALE

PERSONALE

Non bisogna pensare che la Pubblica Amministrazione sia composta da persone che non abbiano gli stessi interessi dei cittadini, loro stessi sono cittadini. Per questo motivo, il rapporto con la "macchina amministrativa" sarà improntato al reciproco rispetto, convinti che i risultati si raggiungono insieme, e che i dipendenti vanno stimolati non comandati. Il progetto amministrativo si farà valorizzando il personale e sapendo ascoltare le esigenze e le singole istanze. Potrebbero esserci riorganizzazioni per far si che le persone migliori vadano al posto giusto, ma senza rivoluzioni radicali o meramente immotivate.

Senza una sintonia con la struttura non si può realizzare un grande progetto e la prima grande risorsa è proprio quella interna!

POLIZIA LOCALE E SICUREZZA

La gestione della sicurezza passa attraverso una efficace azione della Polizia Locale; la sensazione di sicurezza e la sua certezza è uno dei più importanti indicatori di qualità della vita. Si cercherà di risolvere il problema dell'accattonaggio (come da Ordinanza comunale del 14 ottobre 2015), si provvederà ad una videosorveglianza capillare delle zone critiche, si potenzierà il servizio notturno di sorveglianza rendendo possibile il servizio in borghese. Il tutto coordinandosi con gli agenti, con la Polizia dello Stato, con i Carabinieri, in modo da attuare una azione efficace e comune per il rispetto delle regole.

Occorrerà procedere con l'aggiornamento del regolamento di Polizia Urbana, condividendone obiettivi e modalità con i relativi portatori di interesse, così nello stesso modo vi sarà un allargamento dell'accordo per la *Police de la Plaine*, perché riteniamo che la sicurezza e il controllo non debbano fermarsi lungo invisibili linee di confine tra Comuni limitrofi.

Vi sono poi aree della città oramai lasciate al degrado totale e dove i cittadini non possono più accedere, se non con estrema apprensione. Queste zone, sembra incredibile, ad Aosta sono centralissime (piazza Narbonne, Piazza Deffeyes, Via Carducci, il quartiere Cogne e tante altre purtroppo), non è più il tempo della tolleranza, dell'inciviltà e della prevaricazione: ci sono delle regole di convivenza che vanno rispettate. Noi le faremo rispettare cercando ogni mezzo per raggiungere efficacemente l'obiettivo, eventualmente anche con l'istituzione della figura del Vigile di Quartiere.

Si cercheranno di risolvere i principali problemi esistenti inerenti la Polizia Locale ovvero la carenza di personale e la necessità di formazione degli agenti, anche in settori specifici come quello del commercio e delle grandi manifestazioni. Si provvederà a riorganizzare il personale e i turni in modo tale da ottenere una maggior efficienza dello stesso in qualsiasi situazione e garantire la presenza del piantone all'ingresso della caserma stessa.

PROTEZIONE CIVILE

La Protezione Civile è lo strumento per fronteggiare le varie emergenze e dovrà avere un rapporto chiaro e diretto con gli amministratori, il tutto per azioni efficaci e immediate in caso d'intervento. Essendo in parte gestita da professionisti e per la maggior parte da volontari, si faranno convenzioni con le associazioni di protezione civile. Si favorirà la formazione e la prevenzione, il rischio non si combatte solo quando si manifesta ma si previene e si argina. La conoscenza di come la Protezione Civile opera anche durante le sue funzioni di regolamentazione delle manifestazioni deve essere favorita, in modo che i cittadini sappiano rispondere in maniera opportuna e consapevole senza farsi cogliere impreparati dagli eventi.

Si dovrà valutare la necessità di aggiornare il Piano Comunale di Protezione Civile, in virtù degli standard predisposti dall'amministrazione regionale e datati 2018 e, in particolare, saranno riviste e aggiornate, secondo il principio delle migliori competenze, le cariche relative ai membri costituenti del C.O.C. (Centro Operativo Comunale), che in caso di attivazione utilizzerà la Centrale Operativa, di recente allestimento, situata nella centrale della Polizia Locale. Il cittadino deve essere prontamente allertato di ogni problematica legata al servizio di Protezione Civile e pertanto si valuteranno i vari sistemi di allertamento come servizi SMS, Whatsapp e/o Telegram.

SERVIZI DEMOGRAFICI E CIMITERIALI

L'ottenimento di certificati e la normale amministrazione di quello che è un servizio cruciale dell'Amministrazione comunale, dovrà avvenire nel modo più semplice per il cittadino. Si analizzeranno i problemi, sia dei dipendenti che dei cittadini, e si troveranno le soluzioni migliori applicando le tecnologie più adatte senza che queste complichino poi ulteriormente la fruizione dei servizi, anche nel caso dell'ausilio di piattaforme web.

Verranno condotte verifiche sulla concessione di nuove cittadinanze, si cercherà di non tramutare un diritto in un automatismo, senza burocrazia ma con il rispetto delle regole. Si procederà ad un'attenta verifica dell'affidamento dei servizi funebri in modo che non vi siano speculazioni sul dolore, si opererà affinché il cimitero sia veramente un posto ove raccogliersi a pregare per i propri cari e non un luogo di mero lucro sui sentimenti altrui.

Il cimitero stesso dovrà ricevere una serie di manutenzioni, troppo spesso trascurate per un sito che deve possedere un certo decoro, alla quale potranno seguire ammodernamenti per un miglior servizio agli utenti.

AFFARI GENERALI E LEGALI

Aosta dovrà riprendersi il ruolo di *leader* de la Plaine, sia per la qualità di vita che offre sia per la sua connaturata funzione di coordinatore necessario dei comuni che le gravitano attorno, così che non vengano prese azioni scoordinate o illogiche nella gestione delle scelte tra i vari comuni limitrofi.

Andrà fatta una verifica della convenzione per l'avvocatura, in particolare, non essendo ipotizzabile la creazione di una avvocatura comunale, attesi i costi che tale operazione comporterebbe, andrà valutata l'ipotesi di una convenzione con l'avvocatura regionale. Nel caso in cui i contenziosi fossero tra Comune e Regione occorrerà fare ricorso agli avvocati del libero foro. Questi devono essere sicuramente di fiducia però scelti secondo il criterio di rotazione. Il Comune non deve cercare necessariamente lo scontro, tuttavia deve vigilare affinché le procedure siano corrette e l'ente non venga prevaricato.

Essendo compito del Comune assicurare la sede degli uffici giudiziari l'ideale sarebbe quello di creare una vera e propria cittadella giudiziaria di intesa con la Regione. A tal riguardo, ad esempio, alla luce dei costi e dei tempi sarà opportuno individuare una nuova sede per il giudice di pace posta in prossimità del Tribunale onde evitare disagi per i vari fruitori considerando i casi di contemporaneità delle udienze.

STATISTICA

La statistica pur riferendosi ai consueti indicatori numerici, verrà completata attraverso l'analisi di un bilancio sociale che non si baserà esclusivamente sulla ricchezza economica, ma su indici e indicatori anche della felicità civica. A tal proposito verranno analizzati anche i seguenti elementi: la salute, le relazioni sociali, il lavoro, il benessere economico, l'istruzione e la formazione, la qualità dei servizi, l'ambiente, il patrimonio e il paesaggio culturale, la sicurezza, la politica e le istituzioni, la ricerca e l'innovazione, la giustizia e la sicurezza, il benessere psicologico, la percezione della corruzione, la percezione del pericolo.

La corretta prevenzione che si attua con la conoscenza dei dati anticipa i problemi e fornisce i necessari elementi affinché l'Amministrazione possa così tarare al meglio le relative azioni correttive.

SPORTELLO "AMICOINCOMUNE" CITTADINI

Lo sportello Amico in Comune, nato col sindaco Bruno Giordano, rappresenta uno dei punti di eccellenza, anche nel panorama nazionale, dei servizi resi nei confronti dei cittadini. Consapevoli di questa forza e della sua centralità nel soddisfare le necessità degli abitanti, sarà ampliato l'orario di apertura anche al sabato mattina ed elaborato un piano per il decentramento di alcuni servizi presso punti più periferici come ad esempio le biblioteche di quartiere così da soddisfare il più possibile le richieste e le necessità dei

cittadini.

Lo sportello deve essere sempre "amico" e non l'inizio di un percorso burocratico infernale. Le persone preposte saranno le più adeguate e formate per lo scopo, tanto dal punto di vista professionale quanto umano ed empatico. I sistemi informatici vanno semplificati in modo che anche chi non è "nato digitale" possa trovare un conforto e un aiuto a risolvere i propri problemi.

RAPPORTI CON LE FRAZIONI E I QUARTIERI

Vi saranno numerosi incontri con le frazioni, le parrocchie e i quartieri per la risoluzione delle criticità. L'Amministrazione dovrà essere presente, ovunque! La vita in una frazione è molto diversa da quella urbana, si formano relazioni e senso di appartenenza che non vanno traditi. Vi sono problemi puntuali come l'istruzione dei bambini, lo sgombero neve delle frazioni alte, i collegamenti pubblici con il capoluogo e tanti altri. Aosta è un comune con realtà molto diverse e, sebbene defilate e poco popolose, sono realtà insediative di cui avere uguale cura e attenzione. Questo progetto amministrativo si prefigge di tutelare i particolarismi, valorizzare le tradizioni e le realtà locali, le piccole frazioni potranno contare sull'anima federalista della LEGA.

Ogni quartiere deve avere la sua piazza come centro vitale, come perno di socialità e vivibilità, come motore di sviluppo delle attività commerciali e culturali. Creazioni di spazi pubblici di qualità come aree verdi e sportive per rendere il quartiere più vivibile. Dovranno essere implementate e sostenute le associazioni di quartiere come anello di congiunzione tra realtà locali ed amministrazione, quali elementi di stimolo e di confronto sulle problematiche sociali ed economiche. Favorire, ripensare, ricollocare i mercati di quartiere come strumento di sviluppo economico e sociale dell'intera zona di riferimento.

Le associazioni di "quartiere", a volte costituite formalmente a volte formate da cittadini intraprendenti, a volte con il fulcro nelle parrocchie, potranno essere così suddivise: zona centro storico, Quartiere Cogne, Quartiere Dora, zona Saint-Martin e Viale Europa, zona Ponte Romano, Zona Miroir, Zona C.so lancieri, zona Chambery, zona viale Chabod, zona Precollinare, ed infine la zona comprendente le frazioni, spesso abbandonate dall'amministrazione comunale. Anche per la suddivisione si darà ascolto ai cittadini in modo da non tradire il loro senso di appartenenza e non dimenticare nessuno. Queste dovranno essere le "sentinelle di quartiere" a servizio dell'amministrazione pubblica sia per quanto riguarda i disagi sociali relativa anche alla sicurezza sia quelli legati ad una maggiore cura e manutenzione degli spazi pubblici. Queste "associazioni" avranno anche l'importante compito di organizzare eventi di carattere ludico – culturale improntato sulla storia e cultura italiana e valdostana.

Istituzione delle feste di quartiere e della festa della città di Aosta, in corrispondenza del Santo Patrono (S. Grato) e dei patroni delle varie parrocchie, in modo da creare eventi pubblici a difesa delle tradizioni e dell'identità che abbiano, al tempo stesso, un carattere di redditività con conseguente indotto per i pubblici esercizi, le parrocchie e le associazioni stesse.

Quando si deve scegliere la toponomastica, questa deve essere condivisa con i quartieri e le frazioni ed essere coerente con il nome che abitualmente si da al luogo, non condividiamo una toponomastica ideologica imposta e scelta dall'alto.

RAPPORTI ISTITUZIONALI

Risulta quanto mai utile e necessario rafforzare ed estendere la collaborazione tra il Comune di Aosta e l'insieme degli altri Comuni della Valle con particolare riferimento ai Comuni limitrofi che condividono necessariamente con la Città alcuni problemi che vanno dalla mobilità sostenibile, ai parcheggi e agli ingressi a Sud, Nord, Est e a Ovest da e verso la Città. Solo lavorando in sinergia si possono risolvere problemi complessi e ottenere risparmi anche significativi. Si pensi ad esempio alla illuminazione pubblica, alle piste ciclabili e ad alcune opere di asfaltatura.

Aosta, per tutti i valdostani "la Veulla" è, in realtà, l'unico aggregato insediativo della nostra Regione in cui storicamente si è manifestato con continuità ed evidenza quello che potremmo definire l'effetto urbano.

Gli importanti investimenti avviati nella città negli anni scorsi devono essere portati a termine dall'Amministrazione Regionale, sia per quanto riguarda la creazione del nuovo Polo Universitario, sia per ciò che concerne il Nuovo Ospedale regionale. La nascita di questi poli non può che contribuire allo sviluppo sociale ed economico della città, considerando l'indotto che verrà a crearsi in termini di attività commerciali, professionali, nonché di servizi a favore degli utenti. Il polo della salute consentirà di razionalizzare i servizi sanitari in un unico punto della città, accessibile e con una adeguata dotazione di parcheggi. Il polo universitario a sua volta, posizionato nel cuore di Aosta, potrà finalmente proiettare la città in una dimensione più autorevole anche nel panorama accademico, al pari di molte città del nord Italia e transalpine che, proprio nell'indotto universitario, hanno ritrovato spunti per un sostenuto sviluppo economico.

TURISMO, MANIFESTAZIONI E ATTIVITÀ PRODUTTIVE

TURISMO

Per affrontare il tema del turismo si deve immediatamente pensare ad una rete capillarmente distribuita sull'intero territorio comunale, in cui interlocutore privilegiato è certamente la Regione ma anche la società Pila S.p.A., le associazioni, gli albergatori, i ristoratori e i commercianti. Aosta è città turistica e bisogna che anche il cittadino diventi operatore turistico facendosi il primo portavoce della città e dei suoi dintorni perché, anche se non vede immediate ricadute dirette, così potrà contribuire alla miglior forma di auto-promozione possibile. La voce e i consigli dei residenti sono la miglior vetrina di un territorio.

Aosta deve diventare accogliente, chiara, fruibile. L'importanza di saper individuare e reinterpretare, attraverso gli esperti del settore, gli esempi di successo, porranno la città, con le sue numerose specificità e interessanti potenzialità in un nuovo ruolo che noi vogliamo sia il miglior esempio di capitale del turismo alpino. I contenuti ci sono bisogna saperli valorizzare e bisogna saper ascoltare con attenzione tutti i suggerimenti anche di chi con i turisti lavora quotidianamente.

Va costruito un rapporto di collaborazione e sinergia con la Pila S.p.A. e auspicabilmente anche con il comune di Cogne in modo che le opportunità di un collegamento siano adeguatamente agevolate e valorizzate.

Risulta indispensabile realizzare un ostello della gioventù e quello per i pellegrini della via Francigena.

UFFICIO UNICO MANIFESTAZIONI

Le manifestazioni comunali non sono solo rivolte al comparto turistico o funzionali ad attrarre persone in città, devono essere manifestazioni allineate con le esigenze e le aspettative degli stessi residenti, in modo che la manifestazione sia *in primis* apprezzata e partecipata dai cittadini. La cura e la programmazione delle manifestazioni deve essere accurata per evitare sovrapposizioni e incompatibilità ma la presenza continuativa di manifestazioni, anche nei periodi di bassa stagione, darà quella linfa vitale che ci farà stare bene in una città attiva e vivace. Si introdurranno, a fianco delle manifestazioni e consuetudini abituali della nostra città, nuovi eventi culturali, che, insieme ad altri di qualità apriranno nuove prospettive, il tutto nell'ambito di una città che ha ben precisa la sua vocazione all'accoglienza e all'ospitalità. Nelle manifestazioni sarà importante anche la musica, di tutti generi, ma con particolare attenzione alla possibilità di realizzare dei Festival della musica classica e lirica che sono strumenti di elevazione del livello culturale e partecipativo di una comunità.

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Il modello passato ormai defunto della zonizzazione che verteva sulla differenziazione tra zone produttive, zone commerciali, zone residenziali, faceva si che a turno vi fossero dei deserti e non si sviluppassero sinergie di alcuna natura. La tutela e lo sviluppo oggi devono tener conto della cosiddetta *mixité* concetto antico ma riscoperto dai pianificatori più all'avanguardia e applicato con successo in molte città europee. Tale concetto sarà applicato al territorio comunale in modo tale da creare legami nuovi e trasversali nella crescita spazio-temporale della Città. In ogni parte della città si devono trovare regole e soluzioni per far convivere tutti gli aspetti della vita attiva, si crea una sinergia e una forza che migliora la città. Le attività produttive nel progetto della città nuova coesistono e vengono valorizzate nella città e non fuori di questa. Con l'attuale attenzione all'ambiente, controllo dei rifiuti, dei rumori, del traffico, le attività produttive in senso lato, sia artigianali che industriali, possono vivere insieme nella città verde.

SPORTELLO UNICO IMPRESE

Lo sportello unico si è sempre caratterizzato per non essere "unico", purtroppo era l'inizio di una trafila attraverso mille uffici. Insieme al SUEL di Gignod, sentiti gli utenti, bisognerà ripensare tale settore, non certo privo di criticità, ma stimolante e sfidante per progettare una soluzione innovativa, snella ed efficace.

LEGGE "AOSTA CAPITALE"

Oggi intendiamo rilanciare con forza il ruolo di Aosta Capitale dell'Autonomia e quindi, in un corretto e leale confronto fra Comune e Regione, chiediamo venga adeguata in ottica moderna l'attuale legge "Aosta Capitale" e che questa preveda un adeguato livello di risorse prontamente spendibili in parte corrente (circa 1,5MLN) ed in conto capitale (circa 1,5MLN).

A tale scopo verranno anche fatte verifiche per l'utilizzo di altri canali di finanziamento quali il bando periferie e altre leggi che lo Stato centrale mette a disposizione affinché Aosta non solo diventi il capoluogo regionale di riferimento ma si senta essa stessa una vera e propria capitale verde alpina.

AMBIENTE, VERDE E SVILUPPO SOSTENIBILE

AMBIENTE E GREEN CITY

Aumento delle zone pedonali nel centro storico, miglioramento della fruizione delle aree verdi, ampliamento delle stesse e migliore manutenzione delle medesime anche mediante "adozione" da parte di privati della cura di singoli spazi verdi con conseguente risparmio per il Comune, a fronte della possibilità di installarvi speciali pannelli indicanti il soggetto che cura l'area, servizi di noleggio di veicoli elettrici e altri provvedimenti in favore dell'ambiente e della sostenibilità. Sono questi gli elementi che trasformeranno Aosta in una vera città green. Al pari di altre città italiane ed europee, dobbiamo ripensare Aosta in un'ottica moderna, in cui la valorizzazione della propria storia passi per le attuali esigenze di sostenibilità e qualità della vita. Tanti benefici andranno contemporaneamente a vantaggio degli abitanti e dei visitatori. Il cuore della città sarà vivace, giovane e sempre più verde, grazie alle sue dimensioni contenute e alla chiusura al traffico; si girerà piacevolmente a piedi, in bici oppure con i veicoli elettrici a disposizione di abitanti e visitatori.

La convivenza felice in una città è possibile solo se la qualità ambientale viene regolarmente controllata, i rumori, la qualità dell'aria, il non semplice rapporto con la Cogne Acciai Speciali, il rapporto tra attività produttive e quotidianità dei cittadini che necessita di essere ricalibrato e costantemente monitorato. Le scelte di sviluppo sono sempre legate ad un preciso controllo dell'impatto sull'ambiente. Piantare alberi in città non è solo una questione estetica e di arredo ma riguarda anche la qualità di vita delle persone e dell'aria che tutti respiriamo.

IGIENE URBANA

Sono già stati fatti alcuni passi verso una gestione dei rifiuti corretta e semplice. Non basta, i cittadini devono trovare l'eccellenza perché viene chiesto loro, in questo settore, un grande esborso in termini di tasse. Va verificato l'appalto rifiuti così come va aggiornato l'appalto di sgombero neve. Non appare logico che vi siano degli appalti di sgombero separati tra piazzali, strade, spargimento sale, soprattutto quando i risultati non sono adeguati. Ad ogni costo deve corrispondere un idoneo risultato. Si potrà introdurre un miglioramento e razionalizzazione del sistema di raccolta mediante i migliori sistemi di monitoraggio del livello di riempimento dei cassonetti; ottimizzazione dei percorsi dei mezzi della nettezza urbana finalizzati alla riduzione dei costi di gestione. Oggi lo smaltimento dei rifiuti è costellato di complicazioni: difficoltà e complicazioni dovute anche ai posizionamenti e alle imboccature strette e per nulla funzionali dei cassonetti automatizzati. I risultati sono sotto gli occhi di tutti con i rifiuti abbandonati a lato dei punti di raccolta. Noi vogliamo una città pulita, in tutti i sensi.

Si dovranno valutare soluzioni alternative all'attuale metodologia di conferimento dei rifiuti nel centro storico. Basta con il passaggio dei mezzi, seppur elettrici, lungo la via pedonale in particolare durante il weekend che costringono cittadini e turisti a schiacciarsi sulle vetrine dei negozi. In sostituzione di tale tecnica e dei pessimi PTR, si analizzeranno possibili punti per l'installazione di moloch (sistema semi-interrato per la raccolta dei rifiuti) che hanno ottenuto ottimi risultati in vari comuni della Valle.

Anche il centro di conferimento in via Caduti del Lavoro va ricollocato in un'area più adatta allo scopo e va riqualificata l'area camper.

SVILUPPO SOSTENIBILE

Soddisfare i bisogni dei cittadini attuali senza che quelli futuri abbiano risorse consumate dalle precedenti generazioni è un preciso obbligo di tutte le amministrazioni comunali. Bisogna armonizzare la tutela dell'ambiente sia con gli aspetti sociali che con la crescita economica. Gli obiettivi principali tracciati anche dalle agende internazionali sono: ridurre le diseguaglianze economiche, assicurare salute e benessere, curare l'educazione, raggiungere una reale uguaglianza di genere, assicurare l'accesso a tutti di energia pulita, assicurare un lavoro dignitoso, aumentare la sicurezza, utilizzare correttamente le risorse. Questi obiettivi devono essere un fine anche per le amministrazioni comunali e la nostra non farà difetto con un controllo puntuale che tutte le azioni siano nel pieno rispetto dello sviluppo sostenibile.

VERDE PUBBLICO

Il verde pubblico è un diritto del cittadino di Aosta. Purtroppo i nuovi pezzi di città hanno dovuto rinunciare al verde, sappiamo come la trasformazione del Quartiere Cogne, l'urbanizzazione di corso Lancieri, l'edificazione della zona del Miroir abbiano trascurato completamente il verde. Alla fine la Città si ritrova con qualche viale alberato, pochi, qualche giardinetto e i giardini della stazione. È stata una politica miope che ha demandato a soddisfare l'esigenza di verde alle aree esterne, ai comuni limitrofi. Non possiamo dire all'anziano che ha difficoltà di deambulazione di andare alla Grande Place per godere del verde; non possiamo dire alla mamma col passeggino di andare a Gressan per passeggiare nella natura: il verde deve essere in Città e fruibile direttamente, dev'essere un verde di vicinato. Abbiamo assistito al continuo taglio di alberi mai sostituiti, all'interramento di aiuole mai re-inerbite. Noi non saremo schiavi dei costi di manutenzione, se per vivere felici si dovranno piantare degli alberi o realizzare dei giardini lo faremo. Aosta è inserita in una regione naturale e deve anch'essa essere rigogliosa di natura. Si potrebbe addirittura pensare ad un coinvolgimento diretto dei cittadini nella cura del verde urbano. Andrà valutata la possibilità di ampliare il verde pubblico mediante creazione di nuovi giardini e/o parchi che vadano ad occupare spazi attualmente abbandonati (vecchi distributori di benzina) o sottoutilizzati (es. mercato coperto) se del caso mediante demolizione delle opere che attualmente gravano su tali spazi.

In questa ottica si potrà pensare ad una riqualificazione dell'area dello stadio Puchoz con la sua trasformazione in una grande area verde ed alberata dove il cittadino possa svolgere attività sportive e motorie e che possa essere luogo di incontro e di socialità per giovani ed anziani.

La riqualificazione dei parchi e delle aree verdi: sarà uno degli obiettivi prioritari e concreti per migliorare la qualità degli spazi pubblici. Saranno valorizzati i siti di pregio come l'arboreto di Entrebin e la riserva naturale di Tzatelet (Quota BP), il Parc Fontaine S.Ours, la rete sentieristica e dei *ru* sul territorio comunale e della collina (Prévôt col magnifico ponte-acquedotto medievale del Grand Arvou, Champapon, per citare i due più noti). Si darà nuovo impulso alla "Venezia delle Alpi" con le varie *rives* che attraversano la città. Verranno analizzate in dettaglio le problematiche delle aree gioco attrezzate per i bambini ed eventualmente integrati giochi o servizi, come i parcheggi o i punti acqua. Dovranno ritornare in vita le aree verdi urbane in adiacenza ai siti storici e di pregio come il Parco del Re Cacciatore (posto tra il tribunale ed il Liceo Scientifico).

Ci sono poi delle cose che si possono fare a breve termine, con una modesta spesa, che fanno immediatamente tornare il sorriso ai cittadini: la posa dei fiori in una città che dovrebbe essere tutte le primavere l'Aosta Fiorita degli anni addietro. Anche questa scelta però non dovrà essere condizionata da maldestre gare d'appalto improvvisazione e incoerenza con il progetto generale.

DECORO URBANO

La percezione di una città avviene attraverso le piccole cose, purtroppo o per fortuna gli occhi dei passanti dei cittadini non volano alto ma sono indirizzati ad altezza d'uomo. È lì che deve agire il decoro urbano, nelle scelte quotidiane nella scala 1:1 in cui viene vissuta la città dalle persone. La chiusura delle strade avviene con una disseminazione di terrificanti blocchi di cemento e poi si chiede ad un commerciante di fare il *dehors* o l'insegna con lamine d'oro. Ci vuole coerenza, l'amministrazione deve dare l'esempio, il principale autore del disordine urbano è l'amministrazione: selve di pali, *guardrail* scombinati, segnaletiche mal poste, indicazioni contrastanti.

L'amministrazione uscente non ha ancora deciso quale strada prendere, se quella rustica delle panchine a tronco d'albero tipica delle aree pic-nic dei boschi o delle panchine fioriere dei designer che non si sono mai seduti due minuti a leggere un giornale. Noi vogliamo che venga sviluppato un progetto specifico per Aosta, che tenga conto delle tradizioni, della storia e della attuale modernità. Un decoro che rispecchi e connoti la nostra città tanto nelle piccole cose quanto in quelle grandi, partendo da quelle che sono le sue caratteristiche peculiari e che vogliamo ancora oggi siano il fondamento delle scelte future. Ci rivolgeremo a professionisti adeguati e faremo anche dei concorsi al fine di scegliere il meglio e non accontentarci del peggio, nel pieno rispetto di un'analisi costi-benefici. Il decoro urbano dovrà essere ristabilito, in particolare, nel cuore cittadino mediante adeguate opere di manutenzione del palazzo comunale le cui facciate sono scrostate e i cui portici sono sporchi e rovinati. Andrà posta fine alla desertificazione dell'area con la riapertura del bar Du Theatre, dello storico Caffè Nazionale e del teatro Giacosa. Sempre in tale ottica sarà importante abbellire le città con fiori, fontane e giochi d'acqua nonché con adequata illuminazione dei siti storici. Andranno ampliate e aumentate le aree cani che sono piccole, poche e di cui, invece vi è grande bisogno stante il rilevante numero degli utenti interessati.

SMART-CITY

Le città smart riescono a migliorare la vita degli abitanti nel rispetto dell'ambiente e degli equilibri sociali, nonché attraverso lo sfruttamento delle nuove tecnologie poste al servizio dei cittadini. L'integrazione tra le nuove tecnologie e i servizi deve essere totale, anche per chi, per generazione o per impossibilità, non ha accesso alla società digitale; una città deve far crescere e semplificare per tutti l'accesso al mondo connesso. Ci impegneremo affinché l'accesso al mondo digitale sia per tutti, costruendo reti, connessioni, collaborazioni con i Politecnici, con la nostra Università, coi grandi istituti di ricerca e le società private. Costruiremo la rete e i modelli affinché Aosta possa allinearsi in breve tempo ai migliori esempi europei. Per la sua dimensione e grazie alla capacità e determinazione della nostra futura amministrazione, Aosta ha tutte le carte in regola per diventare un laboratorio d'eccellenza e all'avanguardia nella sua capacità di essere "intelligente". Il progetto della città futura per semplificare e automatizzare la vita quotidiana, deve rendere possibile una connessione diretta tra città, cittadini e abitazioni intelligenti. Quindi sarà del tutto normale che le luci delle strade cambino colore se c'è un'emergenza nelle vicinanze. Oppure che, a seguito dell'iniziativa digitale sulla salute, il filtro dell'aria si attivi se si rileva una variazione della qualità dell'aria. Un altro esempio è l'irrigazione del verde comandata da sensori che rilevano l'umidità del terreno evitando sprechi. Progettare sistemi di gestione delle acque meteoriche urbane (piogge, scioglimento neve e ghiaccio).

In questa ottica Aosta dovrà avere la sua APP, principalmente pensata per venire incontro alle esigenze del cittadino, quindi per fornire alcuni servizi quali la prenotazione per gli accessi agli uffici, per eseguire dei pagamenti, per ricevere informazioni su eventi e viabilità al fine di diminuire la distanza tra cittadino e amministrazione, per aumentare la velocità di informazione e per permettere un accesso diretto ai servizi comunali. Una APP che pensi però anche al turista che gli permetta con un semplice click di aprire la mappa della città, di sapere quali sono i percorsi turistici, di individuare facilmente i punti d'interesse e di avere tutte quelle informazioni necessarie per chi non conosce la città come farmacie aperte, localizzazione delle attività commerciali, eventi culturali, sport, trasporti.

Bisogna incentivare e promuovere il ricorso, soprattutto nel pubblico, a pannelli solari e biomassa. I lampioni si accendono solo quando e dove servono, evitando il fastidioso inquinamento luminoso e risparmiando energia. I bidoni della spazzatura informeranno automaticamente il servizio di raccolta rifiuti quando sono pieni evitando giri inutili ai raccoglitori. La mobilità sarà smart e controllerà i parcheggi nel centro cittadino con dei sensori posti sotto l'asfalto. Anche la connessione tra esercizi commerciali e cittadini potrà dare risultati stupefacenti, si supererà l'attuale "pericolo" che il commercio via web distrugga il commercio locale di prossimità, dando allo stesso cittadino strumenti nuovi per acquistare, prenotare, consigliare. A tale riguardo potrebbe essere opportuno un riferimento ad alcuni risvolti "positivi" del Covid tipo la diffusione del servizio "a domicilio" valido per pranzi e cene, ma anche per farmaci, libri etc... Si semplifica anche l'organizzazione degli eventi: se ad Aosta si terrà una grande manifestazione, tutti i cittadini ricevono in automatico un invito elettronico, e sapranno degli impatti sul traffico e circolazione, il tutto senza costi amministrativi.

Ma la cosa più importante è che tutte le informazioni saranno accessibili a chiunque, aiutando i cittadini a ottimizzare l'utilizzo dei propri mezzi di trasporto, analizzando il consumo di carburante così come le calorie bruciate, nonché il tempo impiegato, magari prendendo in esame un'alternativa ottimizzata. Il percorso è ancora lungo e difficile ma con obiettivi precisi i risultati non tarderanno ad arrivare. Vivere in una città smart è un modo per vivere più rilassati e aumentare la felicità civica che è uno degli obiettivi del nostro programma.

Le città devono essere studiate e pensate come laboratori in cui applicare innovazione e sviluppo compatibile con l'ambiente e la vivibilità. Le città sostenibili infatti non possono più essere solo un'idea utopica, un esercizio di scuola, ma rappresentano davvero il perno su cui immaginare un altro modello di sviluppo. Dalla mobilità ad impatto zero, passando per la qualità dell'aria, la riduzione del consumo di suolo e l'applicazione di sistemi che si avvalgono delle nuove tecnologie per renderle più sostenibili, sono i pilastri su cui già molte città, nel mondo e anche in Italia, stanno pianificando il proprio futuro.

FINANZE E SVILUPPO ECONOMICO

FINANZE ED ESERCIZI COMMERCIALI

Siamo coscienti che nel prossimo mandato amministrativo la gestione delle risorse finanziarie ed il confronto e rapporto con l'Amministrazione Regionale sarà importantissimo e delicato.

Verificata l'esatta situazione finanziaria e le disponibilità dell'Ente (tenuto conto di eventuali vincoli di destinazione) occorrerà mirare a maggiori investimenti e cercare di efficientare il carico fiscale dei cittadini e di tutti gli operatori commerciali.

Gli esercizi commerciali ed artigiani, ed in particolare quelli di vicinato, riteniamo svolgano un'importantissima funzione sociale (posti di lavoro, luoghi di aggregazione e di incontro, cura e decoro delle vie cittadine) e riteniamo siano il baluardo a tutela del degrado cittadino. Questo ponendo anche una particolare attenzione alle zone fuori dal centro storico di Aosta (Quartiere Dora – Quartiere Cogne – Via Saint-Martin de Corléans – Viale Europa – Corso Battaglione).

La Lega Vallée d'Aoste mira ad una politica che promuova:

- in primis un dialogo costante e un lavoro in sinergia con le associazioni delle categorie interessate per migliorare i rapporti con il commercio di vicinato;
- revisione del sistema di trasporto merci (fasce orarie congrue e razionali) e revisione della ZTL:
- servizi commerciali ed artigianali da riportare in città e porre particolare attenzione a quelli che sviluppano e promuovono la cultura e l'enogastronomia Valdostana;
- l'Amministrazione Comunale dovrà garantire la crescita e il miglioramento degli Spazi Pubblici ed evitare il degrado attuale (marciapiedi - giardini - panchine ed arredo urbano diverso e di scarsa contestualizzazione);
- l'Amministrazione Comunale dovrà migliorare e sviluppare gli eventi culturali in Città proponendo adeguati eventi anche in quartieri e vie fuori dal Centro Storico;
- il Centro Storico rimane comunque per Aosta una priorità così come, di concerto con l'Amministrazione Regionale per quanto di competenza, restituire ai cittadini Piazza della Cattedrale in modo che sia degna di essere un salotto culturale (Cattedrale – siti Archeologici – ampliamento dehors e ideazione di eventi culturali mirati anche di concerto con le Istituzioni Ecclesiastiche);
- le aree strategiche della città devono (tenuto conto del rispetto delle normative Privacy) essere soggette a videosorveglianza coordinata con le forze di Polizia Municipale in primis in coordinamento con Questura e Prefettura. Le strade pulite e sicure aumentano l'attrattività turistica e commerciale e fungono da deterrente al malcostume ed alla criminalità;

- pur consci dei forti investimenti necessari e delle difficoltà attuali occorrerà portare avanti un programma serio e coordinato (con servizio urbanistica e viabilità) di rinascita del mercato coperto e di quello abituale scoperto. Quella zona di Aosta deve rinascere con spazi adeguati per i parcheggi, aree verdi per bambini e famiglie e tutela dello sviluppo, anche in tale ambito, di commercio che promuova la cultura ed enogastronomia Valdostana sulla scorta dell'esempio che ci arriva dai mercati centrali ristrutturati delle principali città italiane;
- sostenere e promuovere le manifestazioni tradizionali di grande attrattività garantendo e spingendo i prodotti KM 0 (nel mercatino di Natale – proponendo prodotti eno-gastronomici nei punti cittadini durante la Fiera di Sant'Orso, coordinamento con altre manifestazioni culturali regionali ponendo una particolare attenzione e coinvolgimenti agli esercizi commerciali ed artigiani);
- allargare i Mercatini di Natale (nati col sindaco Giordano) ad altre zone del centro e della città, con un attento progetto, che eviti un ammasso esagerato nel principale Marché Vert Noël e si dimentichi delle altre zone della città;
- sostenere, in coordinamento con l'Amministrazione Regionale (utilizzando specifici Fondi anche Europei), l'insediamento nelle aree di accesso EST -OVEST e, nell'Area di Insediamento Cogne Acciai Speciali, di attività innovative e tecnologiche;
- riconvertire progressivamente Aosta dall'Industria pesante attraendo anche da fuori Valle e dall'Estero attività biomedicali informatiche attività di ricerca e sviluppo.

La Proposta

Il Bilancio Comunale è lo strumento cardine per verificare la copertura finanziaria di ogni iniziativa del Comune di Aosta.

Le decisioni in materia finanziaria devono rimanere finalizzate a garantire un bilancio in equilibrio e sostenibile finanziariamente rispetto agli obiettivi programmati.

Gli obiettivi dovranno sempre essere programmati con il livello di risorse a disposizione e dovranno essere oggetto di razionalizzazione.

Ciò passa sicuramente anche attraverso una razionalizzazione dei compiti dei singoli Assessorati che devono essere razionalizzati e semplificati. Basta incroci di deleghe e processi decisionali lenti ed opachi.

In sintesi

Per le opere pubbliche un taglio agli sprechi ed una maggiore concentrazione alle manutenzioni ordinarie e straordinarie dei beni comuni (giardini - panchine videosorveglianza - sistemazione Patrimonio Comunale con particolare attenzione agli Istituti Scolastici che spesso non sono a norma di Legge); Imposte Locali (IMU -Occupazione suolo Pubblico e Smaltimento rifiuti) rimodulati e cercando di spingere i privati alla ristrutturazione edilizia ed efficientamento energetico. Con ciò si vuole incentivare il mercato immobiliare che in questi anni ha subito una notevole battuta d'arresto con tutte le conseguenze occupazionali interconnesse; Coinvolgimento e riorganizzazione della macchina burocratica e del personale dipendente. Occorre fare passare il messaggio che l'Ufficio Pubblico è a servizio dei cittadini e si attiva per risolvere i problemi. Se le esigenze di Bilancio lo imporranno, si attiverà una campagna di flessibilità di orario; Razionalizzazione della Spesa Corrente. Sarà necessaria un'attenta analisi e mirare ad una razionalizzazione dei costi per alimentare risparmi da investire in minori imposte e miglioramento dell'ambiente di lavoro del personale dipendente; Razionalizzazione anche in collaborazione con l'Amministrazione Regionale dei progetti con contribuzione europea. Bisogna intercettare i fondi che esistono e vengono perduti o sprecati per poter effettuare investimenti importanti (vedi mercato coperto e scoperto - parcheggi - collegamento con la pista ciclabile al Centro Città).

Da un sistema che si concentra solo sul prelievo dobbiamo passare ad un sistema che garantisce il ritorno degli investimenti sul territorio. Il controllo e la messa a disposizione delle risorse durante l'evoluzione del programma costituirà l'attività principale ai fini del raggiungimento degli obiettivi, bisogna affiancare la programmazione economica a quella finanziaria, basata sul controllo del bilancio pluriennale e istituendo anche strumenti innovativi atti a dare una maggiore flessibilità alle politiche di bilancio.

RAPPORTI CON GLI ENTI E LE SOCIETÀ PARTECIPATI

Verrà fatta una verifica dei rapporti esistenti con la partecipata diretta del Comune, APS e avviato un confronto con altre realtà partecipate regionali che rivestono un ruolo importante per il Comune di Aosta quali ad esempio INVA o la Pila S.p.A. Tali rapporti saranno fondamentali per conoscere le relative dirigenze e capire come poter procedere secondo una azione coordinata e condivisa. Le partecipate dovranno fornire azioni a favore dell'ente e si controllerà che il flusso di azioni sia costante ed adeguato. Si potranno affidare anche nuovi servizi alle partecipate, attualmente svolti, non sempre con efficienza, da società esterne, in modo da ottimizzare le risorse e diminuire gli sprechi.

Un ulteriore importante cambio di passo dovrà avvenire nei confronti dei soggetti privati. L'interesse per una nuova città, per una grande città del futuro, è sia privato che pubblico nella più nobile accezione del termine. Per questo motivo crediamo necessario dare nuovo impulso ad accordi Pubblico-Privato nella realizzazione e gestione di opere fondamentali per il rilancio della nostra Città.

Il recupero dei crediti che l'Amministrazione vanta nei confronti dei cittadini dovrà essere internalizzato al fine di permettere da un lato al cittadino modalità di rientro più comode, soprattutto nei casi dovuti agli effetti della recente crisi generata dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, e dall'altro lato al comune di avere flussi monetari certi.

PATRIMONIO

La gestione del patrimonio, degli impianti sportivi di proprietà, delle palestre, avverrà pianificando opere di progettazione, realizzazione, manutenzione, adeguamento a norma, riqualificazione e restauro dei beni architettonici. Si potrà prevedere eventualmente anche l'alienazione di edifici o parti di esse allo stato attuale ritenuti non più strategici. Gli stessi saranno posti in vendita tramite procedure ad evidenza pubblica che non dovranno favorire che la più razionale gestione delle risorse del Comune.

Vi sono proprietà anche in altri comuni (esempio Saint-Pierre) e luoghi lontani (esempio Pinarella di Cervia), gli stabili non devono essere trascurati, o si valorizzano o si vendono, non si abbandonano! In questo ambito sarà, poi, importante la messa a reddito del patrimonio comunale. Gli immobili che per condizione e/o posizione hanno una appetibilità locatizia (negozi, uffici, appartamenti in zona e/o fabbricati di pregio) dovranno essere concessi in locazione a prezzi di mercato in modo da garantire un adeguato ritorno economico per le casse comunali.

INNOVAZIONE E PROGRAMMAZIONE EUROPEA

La continua innovazione, indispensabile per stare al passo con i tempi ma ancor più indispensabile per attuare l'Aosta del futuro non potrà che trovare delle fonti di cofinanziamento dell'Unione Europea. Il monitoraggio dell'accordo di partenariato tra l'UE e l'Italia nonché dell'impianto strategico e la selezione degli obiettivi tematici su cui si concentrano gli interventi finanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento europei per i vari cicli di programmazione permette di recuperare e mettere a frutto le risorse comunitarie assegnate all'Italia, un coordinamento anche con gli uffici regionali in modo da condividere le azioni e coordinarsi su compiti e ruoli appare sicuramente necessario affinché non si lascino indietro importanti risorse come è avvenuto in passato.

Un importante impulso verso una sempre maggiore innovazione dovrà essere quello della diminuzione progressiva e sostenuta dalla burocrazia. Basta cavilli e lacciuoli, più fiducia nel giudizio dei singoli soggetti e dei progetti. A tal riguardo, il processo di sburocratizzazione dovrà portare regolamenti più snelli ispirati ai principi sanciti dalla legge 241/90 e dalle sue successive modifiche che prevedono una catena amministrativa imperniata sul silenzio assenso, su tempi celeri e sulla telematica onde ridurre al minimo gli accessi del cittadino agli uffici pubblici e le richieste di documenti

da parte della P.A.

POLITICHE SOCIALI E BENESSERE

POLITICHE SOCIALI

La prima politica sociale da mettere in campo è per riallacciare la città fisica attuale che è sganciata dalla cittadinanza. La partenza è quella di cercare di modellare la rinascita cittadina partendo dagli abitanti e non adattare la città preesistente agli abitanti. Ogni quartiere di Aosta è a sé, un mondo a sé, tante entità separate prive di collegamenti né umani (aggregazione) né strutturali.

Occorre ampliare il centro storico inteso come zona pedonale o come zona intramurale facendo in modo che gli spazi emotivi di aggregazione si allarghino e così gli scambi commerciali. La socialità nelle piazze: le piazze cittadine asettiche e tutte monocolore (lastricato grigio e fontane tombali) devono tornare a vivere con mercati alimentari (Viale della Pace è ormai impossibile e non pedonale) e non solo costringendo la popolazione alla frequentazione di aree comuni creando relazioni culturali. La socialità rivive nei percorsi del centro cittadino collegati alle zone periferiche attraverso suggestivi itinerari tematici, ad esempio archeologici, romani e medioevali, esaltando la nostra tradizione secolare di città alpina intrisa di storia avvalendosi di una segnaletica da ripensare anche alla luce delle nuove app, per turisti italiani /stranieri/ adulti e bambini.

I mercati sono il cuore della vita sociale: a tale proposito va sottolineato il recupero del mercato coperto cittadino come luogo di vita (scambi commerciali, prodotti locali, ristoranti e punto informazione turistica). Bisogna ascoltare le esigenze degli esercenti, e andare loro incontro in modo che possano essere messi nelle condizioni di fornire il miglior servizio agli utenti.

I principali settori d'intervento dell'Amministrazione comunale di Aosta nell'ambito delle Politiche sociali sono:

- Anziani e inabili;
- Servizi anziani autosufficienti;
- Minori e famiglia;
- Piano di Zona

Il nostro primo impegno sarà quello di andare a migliorare gli attuali servizi offerti ed integrarli con nuovi progetti. Sarà necessaria una revisione del bando anziani, fatto e calibrato a misura di persona, sarà necessario uno sportello sociale effettivamente funzionante.

In primo luogo, merita un serio progetto di miglioramento il settore degli anziani e inabili che comprende due tipologie di servizi:

I SERVIZI ALLA PERSONA

Assistenza domiciliare e servizio di prossimità

Il sistema degli interventi domiciliari deve avere, come primo obiettivo, quello di promuovere, mediante l'integrazione delle competenze sociali e sanitarie, l'attuazione di programmi di cura e assistenza dedicati a soggetti di qualsiasi età e alle loro famiglie.

Per tale ragione è necessario adottare un metodo alternativo nella stesura dei capitolati tecnici delle gare di appalto per l'affidamento di questi servizi puntando di più sulla qualità che sul prezzo al ribasso come, purtroppo, è stato fatto negli ultimi anni.

Inoltre, è fondamentale ascoltare le volontà delle famiglie interessate e prediligere, di conseguenza, la continuità del personale che deve essere necessariamente competente e qualificato. A queste condizioni ci deve essere, parallelamente, una riduzione dei tempi di attesa tra la presa in carico della richiesta da parte dell'utente e l'evasione della stessa. (entro le 24 ore successive).

I SERVIZI RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI

Gestione delle micro comunità, dei centri diurni e delle comunità alloggio

Per quanto riguarda i servizi residenziali è necessario attuare un piano di riqualificazione delle strutture comunali attualmente abbandonate e riadattarle alle esigenze dei disabili anche attraverso una partnership tra enti pubblici e privati.

In una seconda fase tali strutture potranno essere sede di importanti progetti ("Dopo di noi" - "Durante noi") volti a favorire il recupero e/o il mantenimento delle capacità di autonomia e di relazione, evitando il ricorso al ricovero in ospedale o in struttura anche ai fini del contenimento della spesa pubblica e della sua razionalizzazione.

PROGETTO "VELÒ"

Attuazione di un servizio di spesa domiciliare, nelle fasi più critiche, per le fasce più deboli della popolazione con l'utilizzo di mezzi a due ruote.

Nel settore dei minori e famiglia rientra la gestione degli asili nido comunali. Si tratta

di un servizio fondamentale che permette alla donna di non sacrificare la propria attività di lavoro e che, più in generale può essere di stimolo alla procreazione al fine di contribuire a contenere la crisi demografica degli italiani (valdostani compresi) che mette a rischio la nostra civiltà e la nostra sopravvivenza come popolo. Per questo il servizio asili nido andrà potenziato e i relativi costi dovranno essere ridotti al minimo se non addirittura azzerati per le famiglie meno abbienti che abbiano, però, determinati requisiti (residenza da almeno 5 anni, redditi pro capite bassi, assenza di proprietà immobiliari in Italia o all'estero ecc.).

Il nostro impegno sarà quello di sostenere, attraverso aiuti economici, non solo le strutture pubbliche ma anche quelle private, anche a seguito delle nuove normative post Covid-19 introdotte a livello nazionale che obbligano il mantenimento delle distanze di sicurezza.

Le famiglie devono ancora avere una libertà di scelta. Il Comune deve essere al servizio dei cittadini e non i cittadini al servizio del Comune.

Nell'ambito delle politiche di sostegno alla famiglia affiancheremo, ai servizi già esistenti, quello dell'assistenza domiciliare dell'infanzia, già attivo in alcune città, si tratta di un servizio che offre il comune a tariffa agevolata, educativo e formativo rivolto ai bambini di età compresa tra i 3 mesi e i 3 anni. (progetto "Asilo a domicilio" - "Micronido").

Al fine di consentire una maggior flessibilità, si potrebbe valutare l'ipotesi di affiancare alle tate private, delle tate comunali che possano accogliere fino a 8-10 bimbi in ambienti riservati, protetti e correttamente sanificati. Le famiglie dovrebbero poter scegliere anche in tal caso.

Per quanto riguarda il Piano di Zona, merita un approfondimento la gestione dello "Sportello sociale".

Allo stato attuale esso svolge un'attività generica di accoglienza, ascolto e prima consulenza ai cittadini sui servizi socio - assistenziali e socio - sanitari.

Anche a fronte del sempre più crescente numero di cittadini che richiedono l'accesso a questi servizi è indispensabile attuare, nel breve periodo, un piano di accelerazione dei tempi tra la prima fase di richiesta e l'evasione della stessa attraverso una riorganizzazione delle modalità di gestione e del personale in servizio presso tale

struttura.

Parallelamente a ciò, è necessario avviare un ampliamento dei servizi attualmente offerti allargandoli anche all'ambito delle politiche del lavoro e delle problematiche legate alla disabilità.

Per quanto riguarda l'ambito delle politiche del lavoro proponiamo l'attivazione del servizio "Centro soccorso lavoro" avente come primo obiettivo il miglioramento dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro in modo tale da incentivare la ricerca di una nuova occupazione soprattutto tra le fasce più fragili della comunità, ovvero individui che non sono impegnati nel ricevere un'istruzione o una formazione, non hanno un impiego e neanche lo cercano. Per raggiungere questo importante traguardo è necessario innanzitutto potenziare la collaborazione tra enti pubblici e privati attraverso un coinvolgimento diretto e continuativo del centro per l'impiego di Aosta, delle agenzie per il lavoro presenti sul territorio e delle varie associazioni di categoria. Il nuovo servizio dedicato si occuperà, mensilmente, di inviare una mailing list a tutti coloro che lo richiederanno con le offerte di lavoro attualmente aperte sul territorio comunale e/o regionale. Inoltre, l'amministrazione comunale e l'assessorato competente si impegnano ad organizzare, a cadenza trimestrale, una serie di eventi dedicati durante i quali tutti i soggetti impegnati nella ricerca e selezione di personale possano incontrare i candidati/ potenziali lavoratori.

Per un nuovo sviluppo di progetto sociale riguardante le nuove povertà, accresciute soprattutto a seguito dell'emergenza sanitaria del Covid - 19, riteniamo importante creare una rete solida sul territorio comunale tra Banco Alimentare e la Protezione civile in modo tale da migliorare ed accelerare l'evasione delle singole richieste.

Per favorire un'integrazione tra cultura e politiche sociali:

Una cultura a portata di tutti: creazione di percorsi guidati per disabili all'interno del centro storico della città anche attraverso l'impiego di segnaletica verticale ed orizzontale per tutte le disabilità. Per sensibilizzare i cittadini più piccoli sarebbe opportuna anche una "mini-segnaletica gioco" a misura di bambino con creazione di un personaggio mascotte che li accompagna nei punti-chiave della città (che per loro sono anche le aree ludiche).

Organizzazione corsi base di informatica dedicati agli over 65 anche in collaborazione con l'Università della Terza età.

Altri punti che sono importanti per dare efficacia alle politiche sociali per la città:

- Ampliamento reti Wi-Fi sul territorio comunale.
- Creazione di uno sportello dedicato agli over 65 denominato "InformAnziani" che funga da supporto negli adempimenti amministrativi, informatici e burocratici.
- Creazione di una specifica *App* per i disabili per individuazione degli spazi loro dedicati (parcheggi, ecc.) nell'ambito dell'*App* del Comune.
- Ampliamento e adeguamento strumenti per persone diversamente abili negli uffici, nel trasporto pubblico, negli spazi comuni.
- Istituzione di una consulta per gli anziani che possa collaborare con la già esistente consulta dei giovani per organizzazione attività e incontri.
- Riorganizzazione degli attuali orti cittadini e crearne ex novo. Incentivo all'utilizzo dei prodotti a km 0 nelle mense scolastiche. Si dovrebbe poter aprire gli orti all'intera città con la creazione di giornate a porte aperte, percorsi di passeggio e visita all'interno, magari unitamente ad attività dedicate ai bimbi e a piccoli "mercatini".
- Individuazione di spazi, servizi e reti con i vari centri anti violenza rivolti alle donne che necessitano di questo tipo di sostegno. (Progetto "Fleurir à nouveau") spazi residenziali per donne maltrattate.

Infine altre politiche sociali che si intendono mettere in campo sono:

- la tutela della famiglia residente e agevolazioni nuove coppie aostane e nuove famiglie;
- introduzione della baby card con sconti e riduzioni per alimentari, abbigliamento e servizi con ISEE bassi;
- controlli sull'ISEE e ripensamento dei suoi parametri;
- flessibilità di orari per madri lavoratrici negli uffici pubblici;
- corsi nelle scuole sulla responsabilità sociale e educazione civica;
- aumento parchi cittadini per giochi età infantile e adolescenziale, da tenere separati per la sicurezza di entrambi. Aree da segnalare adeguatamente lungo le vie cittadine o comunque in prossimità di zone frequentate da turisti;
- spazi parcheggi più ampi per disabili e per mamme in dolce attesa e/o con bimbi piccoli: parcheggi evidenziati in rosa più ampi per facilitare le operazioni di salita/discesa nonché di installazione e scarico del o dei piccoli su seggiolini;
- tariffe agevolate parcheggi, trasporti per i disabili;
- creazione app per chi si sposta in carrozzina;
- braille pad e taxi per sordi;
- creazione di spazi sportivo-ricreativi ad hoc per disabili delle varie disabilità;
- creazioni di circoli ricreativi e centri diurni anziani con coinvolgimento associazioni giovanili e Servizio Civile per attività di animazione e gruppi parrocchiali.

Cittadini stranieri

Info di supporto per "cittadinanza", "permesso di soggiorno", "idoneità per alloggi", "corsi di italiano per adulti" e link di associazioni di volontariato attive nel campo dell'integrazione culturale e sociale.

EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

Va fatta una revisione dei criteri che soddisfano l'emergenza abitativa, attualmente troppe famiglie che vivono l'emergenza non possono accedere per via di assegnazioni ove non vengono sufficientemente considerati i criteri di appartenenza alla comunità. La qualità dei quartieri, delle case, degli spazi pubblici di edilizia residenziale pubblica deve essere di eccellenza. Faremo, in accordo con l'agenzia di gestione regionale ARER, dei concorsi di progettazione per riqualificare il quartiere Cogne, affideremo al miglior progetto la realizzazione di un moderno masterplan che trasformi il quartiere "ghetto" in un modernissimo eco quartiere. Sviluppare nuovi progetti di edilizia residenziale pubblica e condivisa (co-housing) che permette un aumento della disponibilità di alloggi popolari e nuovi servizi residenziali condivisi per anziani, giovani e studenti universitari, il tutto rivedendo i criteri di accesso che non penalizzino la parte attiva della società.

Il contratto di assegnazione, anche se non di diretta competenza comunale, verrà concordato, in modo che i requisiti permettano l'assegnazione ai bisognosi e non ai più scaltri e furbi. Vigileremo sull'esistenza di eventuali cause di decadenza dall'assegnazione, in caso di uso per attività penalmente rilevanti o morosità non si esiterà a sostituire gli assegnatari con chi ne ha diritto.

PARI OPPORTUNITÀ

L'emancipazione della donna non passa attraverso la creazione di riserve di genere ma attraverso il controllo della reale possibilità di accesso da parte di tutti, donne e categorie svantaggiate. Non ci devono essere posti riservati, ma tutti devono avere le medesime possibilità. Siamo convinti che le donne e gli uomini non siano diversi ed è proprio per questa uguaglianza che vogliamo dare pari opportunità e non accentuarla con artifizi che mortificano le donne e gli uomini capaci. Quindi l'obiettivo sono le pari condizioni di opportunità, non dei posti riservati indipendentemente dalle capacità. Il percorso di civiltà è lungo e sappiamo che non siamo che all'inizio, ovviamente non è solo l'amministrazione comunale che può fare questo progresso di civilizzazione, ma la stessa vigilerà, rispetterà e applicherà tutti gli strumenti per dare a tutti le pari opportunità.

POLITICHE PER I GIOVANI E GLI ANZIANI

Politiche attive e non di ripiego. Non vogliamo che emerga il disagio sociale e poi scoprire che bisogna correre ai ripari.

Le politiche giovanili devono essere attive, devono prevedere soluzioni condivise per una piena valorizzazione dei giovani e non soluzioni raffazzonate e mortificanti come la recente costruzione dello skate park dietro la cittadella, che ghettizza un problema che invece va affrontato apertamente. La Cittadella è stata fatta e va fatta funzionare in modo che sia veramente un punto in cui i giovani possano riconoscersi, tutti i giovani, non solo alcune élites. Sono le politiche che si devono adeguare ai giovani e non viceversa.

Aosta, lo dicono le statistiche, è una città che invecchia sempre più, e gli anziani devono essere coinvolti come parte sempre più attiva della nostra collettività. È necessario in quest'ottica non solo ampliare l'offerta di servizi e assistenza e mantenerne alti i livelli di qualità, ma individuare in città nuove e più ampie strutture per ospitarne le attività. In quest'ottica si costruirà una vera e propria Cittadella per gli anziani, dove fare convivere servizi alla persona, momenti ricreativi, spazi di socialità e luoghi di incontro.

ACCESSIBILITÀ PER TUTTI

L'attenzione sarà per tutte le disabilità, dovranno essere accessibili tutti gli spazi pubblici. La percorribilità oggi di Aosta per un ipovedente o un tetraplegico è praticamente impossibile. Non solo si trasformeranno tutti i percorsi con un grande progetto di Aosta Accessibile per tutti, ma si farà attenzione a tutte le disabilità. Il progetto sarà innovativo perché non si baserà su aspetti geometrici o normativi, ma prestazionali affinché sia già accessibile ai piccoli come ai grandi. Da zero a tre anni comincia la necessità che la città sia accessibile, un'accessibilità vera, per l'anziano che cammina con il bastone, per le famiglie, per la mamma col passeggino, per le carrozzine, per le varie malattie inabilitanti, anche quelle psichiche.

È importante condurre una prima mappatura delle barriere architettoniche della città attraverso il P.E.B.A. (Piano Eliminazione Barriere Architettoniche) partendo dalle segnalazioni di criticità pervenute dalle associazioni cittadine. Per agevolare la comunicazione tra l'amministrazione comunale e tali soggetti è necessario attivare e pubblicizzare un indirizzo mail dedicato (tipo: segnalazionebarriere@comune.aosta.it).

Particolare attenzione sarà anche posta per coloro che godono della preziosa compagnia di un cane o un animale domestico, che nel rispetto delle regole, non devono veder limitati i loro spostamenti e fruizione di tutta la città, non vi saranno aree riservate, ghetti, ma sarà possibile una pacifica e civile coesistenza con i nostri amati animali. Sarà inoltre da prevedere la possibilità di dotarsi di un ambulatorio veterinario

di base con prestazioni gratuite per andare in contro alle necessità delle persone che non possono permettersi di usufruire dei veterinari privati.

BILANCIO SOCIALE, BENESSERE E FELICITÀ CIVICA

Il "bilancio sociale" sarà lo strumento che ogni anno usiamo per misurare il raggiungimento degli obiettivi del programma. Non sarà un elenco o una spunta di progetti avviati o di azioni intraprese. Il raggiungimento degli obiettivi si traduce in un aumento della felicità civica: se il bilancio sociale sarà positivo si continua sulla strada, se no si apportano le necessarie correzioni.

La felicità civica si raggiunge con un'attenzione particolare verso i cittadini, permettendo loro di partecipare liberamente alla vita politica e sociale, la possibilità di un corretto vivere civico, la possibilità di accedere per tutti alla cultura e all'arte, la riduzione delle distanze tra ricchi e poveri, dare la possibilità di contribuire attivamente al mutamento ed evoluzione della città.

Rileveremo con indici qualitativi che tracceranno il grado di benessere raggiunto da noi cittadini. Non solo indicatori economici e metrici, ma anche questionari che indaghino la qualità della partecipazione, l'adeguatezza delle visioni, la qualità della vita, la capacità di ascoltare, vedere e condividere i problemi impegnandosi a risolverli. Nella città si sviluppa una psicologia sociale che permette al cittadino di identificarsi e sentirsi come nel ventre materno, cioè accolti, protetti e "coccolati": ebbene, queste relazioni psicologiche profonde verranno indagate, ovviamente su base statistica e partecipativa, e saranno l'indice di aver soddisfatto i bisogni reali delle persone.

GOVERNO DEL TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI



LAVORI PUBBLICI

La prima cosa che viene in mente è: appalti corretti, no corruzione. Purtroppo l'idea che ogni appalto sia già affidato, pilotato, costruito su misura è un'idea che difficilmente il cittadino si toglierà dalla testa per un bel po' di tempo, visti i recenti fatti che hanno visto associare il nome della Valle d'Aosta alla 'ndrangheta. Noi vogliamo debellare ogni forma di corruzione, vogliamo applicare il codice dei contratti nella maniera più corretta possibile, vogliamo fare delle gare in cui tutti abbiano le stesse possibilità, vogliamo fare i concorsi, e se si adopererà lo strumento dell'affidamento diretto, sarà solo per trovare prestazioni molto puntuali e qualificate e con una effettiva turnazione e rotazione degli incarichi.

Andranno monitorati non solo gli incarichi del Comune con una efficace programmazione degli interventi commisurati con le risorse nel tempo, ma anche i lavori della regione o altri enti sul territorio. Intervenire con il proprio peso politico nei lavori che cambiano la città, è preciso dovere dell'amministrazione. Grandi interventi come la nuova università, l'area megalitica, l'ampliamento dell'ospedale "Umberto Parini", non possono essere calati dall'alto senza sentire i cittadini e l'Amministrazione comunale, una città e i suoi cittadini devono essere padroni del proprio destino.

GOVERNO DEL TERRITORIO - URBANISTICA

L'Aosta del futuro sarà la "città dell'uomo", nel rispetto dei principi "olivettiani" di valorizzazione del cittadino attraverso gli spazi pubblici, il lavoro e la nobilitazione dell'animo con una adeguata azione sociale.

Si lavorerà in sinergia con la Regione per mettere in pratica questo nuovo modello di governo del territorio, un modello già sperimentato e che ha dato ottimi risultati, si modificheranno i metodi tradizionali e le norme che impediscono l'attuazione dei progetti inquadrati e coerenti con il grande piano al servizio della città possibile. Non saremo "soli", ma ci sarà l'esperienza maturata nelle ricerche e sperimentazioni di successo dei più qualificati esempi nazionali e internazionali.

Il governo delle trasformazioni urbane volte alla rigenerazione della città sarà nel rispetto dei seguenti obiettivi: contenere il consumo di suolo quale bene comune e risorsa non rinnovabile. Per ottenere tale risultato dovrà essere previsto un più intenso sfruttamento delle aree già urbanizzate anche mediante la possibilità di sopraelevare e/o ricostruire con maggiori altezze gli edifici già esistenti, salvo quelli vincolati, e ciò onde evitare di dover cementificare gli spazi ancora verdi; favorire la rigenerazione dei territori urbanizzati e il miglioramento della qualità urbana ed edilizia, con particolare riferimento all'efficienza nell'uso di energia e risorse fisiche, alla performance ambientale dei manufatti e dei materiali, alla salubrità ed al comfort degli edifici, alla conformità alle norme antisismiche e di sicurezza, alla qualità ed alla vivibilità degli

spazi urbani e dei quartieri, alla promozione degli interventi di edilizia residenziale sociale e delle ulteriori azioni per il soddisfacimento del diritto all'abitazione; tutelare e valorizzare il territorio nelle sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche favorevoli al benessere umano ed alla conservazione della biodiversità; promuovere maggiori livelli di conoscenza del territorio e del patrimonio edilizio esistente, per assicurare l'efficacia delle azioni di tutela e la sostenibilità degli interventi di trasformazione.

La programmazione di governo del territorio si esplica attraverso una componente strategica la "strategia generale" dei Piani di programmazione territoriale ed urbanistica.

Attraverso tale strategia generale si persegue l'obiettivo di rafforzare l'attrattività e competitività del centro urbano e del territorio, elevandone la qualità insediativa ed ambientale tramite: la crescita e qualificazione dei servizi e delle reti tecnologiche, l'incremento quantitativo e qualitativo degli spazi pubblici, la valorizzazione del patrimonio identitario, culturale e paesaggistico, il miglioramento delle componenti ambientali, lo sviluppo della mobilità sostenibile, il miglioramento del benessere ambientale e l'incremento della resilienza del sistema abitativo rispetto ai fenomeni di cambiamento climatico e agli eventi sismici.

La strategia costituisce il quadro di riferimento per gli strumenti attuativi della pianificazione comunale.

In particolare, la strategia fissa, attraverso l'indicazione di requisiti prestazionali e di condizioni di sostenibilità da soddisfare, gli obiettivi generali che attengono: ai livelli quantitativi e qualitativi del sistema delle dotazioni territoriali, delle infrastrutture per la mobilità e dei servizi pubblici da realizzare; al grado di riduzione della pressione del sistema insediativo sull'ambiente naturale, di adattamento, di verifica dell'abitato e delle infrastrutture e di miglioramento dell'ambiente urbano, anche con l'attuazione delle misure di compensazione e di riequilibrio ambientale.

La strategia definisce l'assetto spaziale di massima degli interventi e delle misure ritenute necessarie e individua i fabbisogni specifici da soddisfare nei medesimi ambiti, anche fornendo indicazioni di massima di carattere progettuale e localizzativo. Le indicazioni di massima sono specificate in sede di accordo pubblico e privato o di piano attuativo di iniziativa pubblica.

La strategia individua altresì il fabbisogno complessivo di alloggi di edilizia residenziale sociale, specificando le diverse esigenze abitative presenti nel territorio comunale e stabilisce le modalità con cui gli interventi di riuso e rigenerazione e di nuova

urbanizzazione concorrono al soddisfacimento di tale fabbisogno, prevedendo, se necessario, forme di compensazione per il maggior onere.

Le previsioni della strategia costituiscono, in sede di elaborazione degli accordi pubblico-privato, dei piani attuativi di iniziativa pubblica e dei permessi di costruire convenzionati, riferimento necessario e vincolante per la determinazione delle dotazioni territoriali, infrastrutture e servizi pubblici cui è subordinata la realizzazione degli interventi di riuso e di rigenerazione urbana.

La strategia individua altresì le azioni, ordinate secondo criteri di rilevanza e fattibilità, che consentono di attuare le esigenze prestazionali, le condizioni di sostenibilità e i fabbisogni specifici di cui ai commi precedenti, attraverso l'utilizzo delle risorse pubbliche, nonché attraverso la negoziazione con soggetti privati in sede di perfezionamento degli accordi pubblici privati.

L'individuazione e la qualificazione delle aree e degli ambiti di riqualificazione urbana si conformano e confrontano con i contenuti della strategia per la rigenerazione urbana.

Nel quadro dei principi generali definiti dall'Agenda Urbana Europea 2030 quali obiettivi prioritari del "Patto" che sono 1) Inclusione sociale, 2) qualità dell'aria; 3) povertà urbana, 4) housing, 5) economia circolare, 6) adattamento ai cambiamenti climatici, 7) transizione energetica, 8) mobilità urbana, 9) transizione digitale, 10) acquisti pubblici, 11) lavori e competenza nell'economia locale, 12) uso sostenibile del terreno e soluzioni eco-based; 13) Valorizzazione dei Beni Culturali architettonici 14) sicurezza degli spazi pubblici urbani, la strategia per la riqualificazione urbana persegue le seguenti prioritarie finalità:

- conseguire una riduzione e un efficientamento significativi dei consumi idrici ed energetici, agendo sulle prestazioni degli edifici, sul risparmio e sulla produzione di energia da fonti rinnovabili;
- mettere in sicurezza gli edifici da un punto di vista statico;
- prevedere la bonifica di aree, nonché la qualificazione naturalistica di spazi pubblici;
- migliorare la gestione e la raccolta differenziata dei rifiuti;
- incentivare la mobilità intermodale e sostenibile;
- rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
- migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), nonché il loro utilizzo e qualità;
- migliorare la competitività delle piccole e medie imprese;

- sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio;
- promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione e la gestione dei rischi;
- preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse;
- promuovere il trasporto sostenibile e migliorare le infrastrutture di rete;
- promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori;
- promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà e qualsiasi discriminazione;
- investire in istruzione, formazione e apprendimento permanente;
- migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione;
- promuovere la partecipazione dei cittadini per la definizione delle trasformazioni urbane;
- promuovere la qualità del costruito e degli spazi pubblici attraverso i concorsi di progettazione con processi e percorsi partecipati.

La strategia per la riqualificazione urbana dovrà rappresentare in maniera chiara ed esaustiva:

- il quadro diagnostico di partenza, a partire da una esauriente fase conoscitiva e di sintesi che individui i problemi e le principali criticità, dimensionandone incidenza e rilevanza rispetto all'ambito di intervento ed al contesto limitrofo;
- la individuazione degli obiettivi strategici principali, e le relative soluzioni proposte per perseguirli, attraverso gli interventi e le azioni messe in atto o programmate, esplicitandone ove più possibile i risultati attesi, in termini temporali e di indicatori definiti e misurabili in fase di monitoraggio;
- le condizioni di fattibilità tecnica, amministrativa e finanziaria degli interventi e delle azioni proposte, nonché la capacità di coinvolgimento allargato del territorio nelle sue componenti sociali, economiche e culturali: sia nella fase di definizione degli obiettivi e di assunzione delle scelte, sia nella capacità di gestione dei processi nella loro fase attuativa e di successivo sviluppo e mantenimento.

Sono atti costitutivi e necessari della strategia per la rigenerazione urbana delle "aree di rigenerazione" individuate:

- l'Analisi urbana e il quadro diagnostico, ovvero analisi dei fattori ambientali, sociali ed economici percepiti come critici nell'ambito urbano di riferimento, sintesi delle conoscenze e identificazione del quadro di criticità ed opportunità rilevate;

- il Piano di azione con obiettivi ed indicatori ovvero l'elaborazione, sulla base della conoscenza dei dati ambientali, sociali ed economici relativi al contesto di riferimento gli obiettivi che l'Amministrazione si propone di affrontare, e le modalità, i soggetti, i tempi e le risorse previste;
- l'elenco degli Interventi ed azioni ovvero l'individuazione di quegli interventi e quelle azioni che singolarmente o in sinergia fra loro contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di qualità dichiarati;
- la Fattibilità e *governance*, ovvero elementi oggettivi, di natura tecnica, amministrativa, finanziaria e temporale, che diano garanzia sulla realizzazione degli interventi e delle azioni proposte, e sul perseguimento degli obiettivi.

Il Comune, individua nell'ambito degli Strumenti Urbanistici generali le aree da sottoporre agli interventi di rigenerazione urbana, ambientale e sociale. L'individuazione delle aree di rigenerazione urbana è finalizzata alla loro assoggettabilità ai programmi di rigenerazione urbana sostenibile.

Tali aree sono caratterizzate da dimensioni tali da incidere significativamente sull'assetto urbano, devono essere già oggetto di urbanizzazione totale o parziale, essere connotate da degrado e dalla necessità di processi di rigenerazione urbana.

Compete al Piano Comunale individuare le aree e gli ambiti di rigenerazione urbana, trattandosi di scelta rispondente all'interesse pubblico.

Le aree di rigenerazione urbana che si intendono individuare sono quelle su cui vi sono gli aspetti più critici da risolvere, indicativamente si può pensare che le aree nodali da interessare ad uno specifico ripensamento o comunque su cui porre attenzione, sono: Area UNIVDA (ex Testafochi); Porta Sud, l'Area FAO8; la zona del nuovo ospedale; l'accesso Est e la zona dell'Arco d'Augusto; l'area del museo Megalitico; l'area dello stadio e del mercato, il quartiere Cogne, le frazioni collinari, gli attraversamenti estovest e viceversa, l'attraversamento a nord e l'attraversamento a sud; l'area della Pépinière ex Cogne; La Cogne stessa; la zona di C.so Lancieri; la zona del Miroir; la zona del quartiere Dora; il Centro Storico; il collegamento con la Dora; la valorizzazione delle mura.

Tutta la città come un organismo vivente, in cui il singolo problema non sarà affrontato da solo, ma con un grande progetto, che non sarà una tavola colorata con retini e indici incomprensibili ai più, ma una serie di viste di progetti edilizi in cui si intravedranno già le soluzioni in scala urbanistica che poi verranno attuate in scala edilizia. Si lavorerà per progetti, non casualmente a seconda dell'occasione, ma strutturalmente, sotto un grande progetto strategico complessivo. Cambieremo la città, abbiamo le competenze

per coordinare il grande cambiamento e il metodo per attuarlo, chiameremo i migliori specialisti dalla valle e, se necessario, anche da molto lontano, Aosta si merita il meglio.

EDILIZIA

Sono anni che viviamo in prima persona una difficoltà di accesso e di una burocrazia che impedisce a tecnici e cittadini di capire come governare i processi edilizi. Semplificazione è la parola d'ordine. Maggiore disponibilità degli uffici, la chiarezza e competenza dei funzionari sarà al servizio del cittadino e professionista, accessibilità telematica alle informazioni, maggiore coordinamento con le strutture regionali. Si provvederà alla completa digitalizzazione degli archivi comunali che dovranno avere ampie sezioni accessibili dai professionisti e cittadini. Andrà calibrato l'arrivo del nuovo Testo Unico sulle Costruzioni in modo che gli uffici prendano una interpretazione corretta e condivisa del nuovo modo di fare l'edilizia pubblica e privata che vi è contenuta.

SERVIZIO IDRICO

Andrà fatta una attenta verifica della bollettazione e analizzate le posizioni debitorie. Un servizio che deve essere corretto e equo con l'attivazione di un sistema di incentivi per il risparmio idrico in ambito domestico, artigianale e industriale. L'acqua è un bene comune e l'attenzione alla falda, ai pozzi e alle sorgenti sarà assoluta cura di questa amministrazione. Si adotteranno inoltre le opportune azioni per non usare l'acqua potabile per l'irrigazione delle aree verdi con un evidentemente riduzione dello spreco di risorse idriche che questa futura amministrazione si impegnerà a ridurre. Per le frazioni collinari il problema idrico verrà affrontato con tutta l'attenzione del caso, sono zone con tante risorse che vanno spesso sprecate, con pochi soldi si possono costruire delle vasche ove l'acqua raccolta in primavera possa essere usata nel periodo estivo.

Si valuterà inoltre la possibilità di installare nuove case dell'acqua a servizio dei cittadini da posizionare in funzione di un'attenta analisi relativa al miglior sfruttamento possibile.

VIABILITÀ

Il tema della viabilità è strettamente correlato con il progetto generale della città, non saranno chiuse strade o piazze sulla base emotiva o sotto pressioni di qualcheduno. Le pedonalizzazioni si estenderanno in modo da estendere la capacità attrattiva della città storica, la città sarà un grande centro culturale, sociale e commerciale, vivibile a misura d'uomo e percorribile da nord a sud, da est ad ovest, con facilità e gradevolezza. Dovrà essere prevista una interconnessione migliore dal punto di vista pedonale e ciclabile con la sponda della Dora, l'area della telecabina e la viabilità ciclo pedonale di Pont-Suaz. La viabilità verrà trattata e studiata in maniera scientifica in modo che non vi siano più percorsi irrazionali che, impedendo normali svolte a destra e sinistra in un centro

cittadino, facciano si che vi siano veicoli in continuo movimento su percorsi complessi e irrazionali.

Vogliamo garantire una adeguata mobilità pedonale su tutti gli assi viari, in modo da avere una città a misura d'uomo ovunque, in tal senso non vogliamo più che ci siano strade come via Carducci o via Carrel e tante altre, dove muoversi a piedi sia impossibile senza rischiare di essere investiti per assenza totale di un progetto di mobilità. Anche la mobilità degli autoveicoli (su Aosta gravano, oltre ai cittadini, anche turisti e pendolari) dovrà essere resa più semplice garantendo i collegamenti est-ovest, e, soprattutto, nord-sud, mediante sensi unici e con la creazione di adeguati parcheggi anche interrati. Per concludere, anche nelle frazioni collinari, che sembrano libere dal traffico, in realtà il problema automobilistico si sente, saranno adottate le moderne tecnologie, tra cui rilevatori di velocità e rallentatori affinché in tutto il Comune ci si senta in una città a misura di pedone.

La viabilità e la relativa segnaletica dovranno essere ottimizzate in modo tale da garantire la sicurezza degli attraversamenti pedonali con valutazione di tratti a ridotta velocità o dossi di rallentamento. Un occhio di riguardo sarà rivolto verso la sistemazione degli asfalti, analizzati puntualmente lungo la rete viaria comunale in modo tale da identificare una classificazione delle priorità di intervento da eseguirsi in tempi brevi. A medio termine, la manutenzione dovrà essere programmata e valutata in modo tale da gestire gli interventi così come si dovrà supportare l'ufficio tecnico, con il quale si lavorerà in sinergia, in modo tale da garantire una programmazione e coordinazione delle progettazioni di adeguamento sulle infrastrutture a rete. Basta con i continui interventi di riapertura degli scavi lungo le strade, che generano disservizi a tutti i cittadini, automobilisti, pedoni, ciclisti, anche con scarsi livelli di sicurezza. Serve professionalità anche nella programmazione degli interventi a grande, media e piccola scala.

MANUTENZIONE STABILI

Si provvederà all'efficientamento energetico degli stabili comunali che verranno riqualificati e manutenuti secondo precisi programmi e non abbandonati nell'attesa di un progetto che non arriverà mai.

Il piano di manutenzione verrà rivisto e reso più efficiente in modo che la manutenzione degli edifici comunali e della rete viaria siano coordinate. Il piano verrà abbinato ad un cronoprogramma e monitorato *in itinere* con mappa accessibile dal web che individua i vari interventi e lo stato delle opere, imponendo alle aziende esecutrici lo stretto rispetto dei tempi. La manutenzione ordinaria programmata sarà la regola, non la manutenzione straordinaria a disastro avvenuto.

MOBILITÀ E PARCHEGGI

Aosta riveste un ruolo centrale nella mobilità della Regione e ogni giorno è attraversata da decine di migliaia di veicoli, sia di chi viene a lavorare in città, sia dei nostri concittadini. È assolutamente necessario programmare con maggiore puntualità e risorse economiche la manutenzione delle nostre strade, attraverso un piano straordinario di rifacimento globale, non solo delle strade a maggiore scorrimento, ma anche quelle secondarie e di quartiere entro i primi tre anni di mandato. Strade sicure vuole dire anche marciapiedi sicuri, privi di buche e soprattutto di barriere architettoniche. A tal fine è necessario investire in modo straordinario sin dal primo anno e dotare di maggiori e migliori attrezzature le squadre comunali per la manutenzione quotidiana del territorio.

La mobilità sarà soprattutto pedonale nel centro, ma anche elettrica ed ibrida di collegamento con le frazioni e i comuni limitrofi, saranno potenziati il noleggio di veicoli elettrici. Sul modello delle grandi città europee si provvederà, nell'ambito del grande progetto della smart-city, a prevedere mobilità alternative all'auto con APP integrate.

Si provvederà a coordinarsi con la Regione per verificare l'avanzamento di una nuova gestione ferroviaria che colleghi la città a Torino e all'alta Valle. La zona della stazione al momento non è un bel biglietto da visita e non permette l'individuazione di una mobilità integrata (treno-bus, treno-bici, treno-pedone, treno-monopattini o altre forme di mobilità). Il viaggiatore, sia esso cittadino o turista, giungendo in stazione deve trovare, in aggiunta ad un "salotto" accogliente, un punto qualificato di appoggio sia per la fruizione della città che per la continuazione del viaggio in modalità diverse. Inoltre con il potenziamento e qualificazione delle linee ferroviarie, e si auspica una maggiore frequentazione, bisognerà pensare anche a scambi in entrata e non solo in arrivo, con la creazione di ricoveri e parcheggi adeguati e sicuri.

Il tema della mobilità è collegato a doppio filo a quello dei parcheggi: solo con un'adeguata integrazione tra parcheggio delle auto e studio della mobilità successiva (a piedi, in treno, in autobus, su di un veicolo a noleggio) si potrà dare efficacia ad un nuovo modo di spostarsi. Vanno riviste le tariffe dei parcheggi che per i residenti privi di adeguati spazi potranno essere anche gratuiti o riservati. Se vogliamo che la gente abiti ad Aosta e non cerchi un buon posto per abitare altrove, dobbiamo prendere atto che i cittadini non sono soggetti da gabellare su di un suolo che di fatto appartiene loro. Vanno accuratamente ricalibrati gli spazi tra quelli a pagamento e quelli gratuiti e quelli riservati in modo che i cittadini residenti non siano penalizzati e siano invogliati a percorrere a piedi una bella città verde a misura di uomo.

Anche nelle frazioni collinari risolvere i problemi di parcheggio è impellente, frazioni che sono immerse nel verde e in cui non sembrerebbe che i piccoli centri siano invasi da veicoli e diventa impossibile una normale vita nello spazio pubblico.

Il parcheggio a servizio dell'area UNIVDA (ex Testafochi) va aperto, di concerto con l'Amministrazione Regionale, è tra le priorità del nostro programma, in quanto a cascata risolverà tutta una serie di problematiche: 200 parcheggi, sviluppo economico per le attività commerciali della zona, riduzione del traffico legato alla "ricerca del parcheggio" in piazza della Repubblica, decoro urbano di via Monte Pasubio e via Monte Solarolo e dell'annessa area verde lungo le mura che arriva alla Tourneuve.

ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Sarà adeguata e completa. Ad alto numero di lux dove questi servono alla sicurezza, a basso numero di lux dove questi rovinano le atmosfere cittadine. L'illuminazione sarà ovunque cittadina e non stradale, si eviteranno sia le riproposizioni falso storiche che soluzioni di dubbio design, progetteremo una illuminazione specifica per Aosta, pensata *ad hoc* con lampioni a LED e a vari colori in modo da dare dei precisi segnali ed adeguare la luce alle situazioni, sia come intensità che come colore, il tutto all'interno del grande progetto della smart-city. Sulla gestione confidiamo inoltre su segnalazioni immediate da parte dei cittadini, sia per manutenzioni che per potenziamenti, sarà una illuminazione a misura di abitanti, non abbagliante né insufficiente. Verranno adeguatamente illuminate e valorizzate le mura romane in modo che si eliminino i tradizionali luoghi di scempio e degrado che da troppo tempo caratterizzano aree che dovrebbero essere un must per la nostra realtà cittadina.

Particolare attenzione sarà dedicata al Quartiere Cogne che era già previsto dall'amministrazione precedente, ma si accelererà l'iter realizzativo in particolare in relazione alla valorizzazione del territorio, del centro storico e non solo, tramite nuovi impianti per l'illuminazione notturna dei monumenti, delle mura romane, delle Chiese, delle torri e dei palazzi più importanti.

DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE E TELERISCALDAMENTO

Il controllo che l'energia sia realmente per tutti, con una diffusione capillare e favorendo anche le zone che non ne sono provviste. Si devono favorire i passaggi dal gasolio al gas naturale che è molto più ecologico, favorendo l'incremento delle utenze servite, la digitalizzazione completa della rete e degli impianti, l'installazione di contatori intelligenti eseguendo interventi di efficienza energetica negli edifici pubblici Comunali.

CULTURA, ISTRUZIONE E SPORT

CULTURA

La fruizione consapevole della Cultura è uno dei principali indicatori di felicità civica, in quanto l'elevazione dello spirito e il benessere, oltre che fisico, anche psicologico ed intellettuale dei cittadini sono direttamente correlati alla cultura vissuta e percepita. La qualità delle mostre aumenterà e il programma sarà rivisto in modo da permettere una evoluzione e crescita culturale. Le mostre, gli spettacoli, gli eventi non saranno scelti in base a opportunità casuali, ma in base ad uno specifico programma in cui tutte le arti verranno valorizzate. E' sulla base della Cultura di una città che possiamo fare un progetto di futuro e compito di questo governo sarà di diffondere una cultura a tutti e per tutti, la cultura non può e non deve essere delle élites.

Il teatro Splendor è da troppo tempo scarsamente utilizzato, è intenzione di far sì che il calendario teatrale sia ricco ed accattivante con frequenti spettacoli ed eventi anche auto-prodotti da associazioni e circoli culturali, ci sarà una attenta attività di coordinamento con le società di gestione e programmazione. Bisognerà anche portare la cultura nei quartieri e coinvolgere i cittadini con le loro associazioni nella programmazione culturale creando maggiore continuità tra gli eventi e più integrazione tra centro e periferia.

Valorizzazione consapevole e non "subìta" del patrimonio archeologico, architettonico e storico-artistico attraverso una più stretta collaborazione con la Soprintendenza al fine di ottenere risultati positivi, strategici e duraturi. Dall'Aosta preistorica e megalitica all'Augusta Prætoria romana fino agli incantevoli scorci della città medievale e alle insospettabili sorprese di quella moderna e contemporanea. Una città che è un vero manuale di storia e arte a cielo aperto, tutta da scoprire ed esplorare, supportati da efficaci indicazioni, opportuna segnaletica e capillare coinvolgimento degli operatori alberghieri e commerciali.

Un sogno? Candidare Aosta a capitale italiana della cultura per garantirle un anno di particolare visibilità a livello nazionale ed internazionale.

ISTRUZIONE

Si ascolteranno le esigenze dei genitori e rapporteranno a quelle degli insegnanti al fine di trovare il giusto equilibrio per dare il meglio ai cittadini anche più giovani nella fase più delicata della vita. Sarà importante il coordinamento con associazioni di volontariato, dei genitori, di quartiere, sia per realizzare ampliamento dell'offerta formativa, sia per dare un aiuto a studenti con difficoltà di apprendimento o con disabilità, non solo motorie.

L'istituzione di continui tavoli congiunti con tutti gli operatori coinvolti, genitori, docenti, istituzioni scolastiche, associazioni di quartiere, dovrà essere il cardine per un confronto per risolvere le varie problematiche del settore come trasporti, servizi allo studente, servizi di supporto alle famiglie e problematiche sociali.

Attenzione particolare sarà riservata al problema della scuola nelle frazioni, recentemente all'evidenza della cronaca per una gestione che non ha saputo ascoltare le esigenze di cittadini molto legati all'ambito in cui vivono che è molto differente dall'ambito urbano.

RAPPORTI CON L'UNIVERSITÀ DELLA VALLE D'AOSTA

Il rapporto con l'Università sarà nodale per vari aspetti, tra cui tre molto rilevanti. Il primo per il fatto che è in corso la realizzazione della nuova sede con tutte le implicazioni del caso (gestione spazi, studenti, servizi, ecc.). Il secondo perché gli studenti universitari danno vita e qualità alla città. Il terzo perché la ricerca dell'Università potrà migliorare la nostra città. Vi sono poi ancora tanti motivi per coordinarsi in un tavolo comune permanente con cui dare quella linfa vitale alla città che non può che arrivare dalla sua struttura universitaria. Ascolteremo il rettore, i vari docenti, gli studenti. Il Comune sarà partner dell'Università perché la stessa è uno degli investimenti che rende di più alla collettività, il Sindaco, sedendo anche nel Consiglio dell'Università, provvederà alla costruzione di un importante percorso con sinergie da sviluppare insieme all'amministrazione della città. L'università dovrà diventare, oltre che un polo formativo e culturale d'eccellenza, una risorsa per l'intera città come accade, ad esempio, per Urbino che affianca alla sua vocazione turistica quella universitaria e ciò garantisce alla città un afflusso costante di persone, con conseguenti consumi e relativo indotto economico, per tutto l'anno.

SPORT

Diritto allo sport è di tutti i giovani, di tutte le estrazioni sociali. Lo sport, come recita un noto antico adagio, è uno strumento per elevare lo spirito e non solo per un benessere fisico. Il controllo dei costi, in modo che gli impianti siano utilizzabili da tutti e venga favorita la pratica sportiva di giovani, anziani e lavoratori, è obiettivo chiaro. Si farà promozione dello sport nelle scuole, si attueranno i cosiddetti corsi del Comune per dare a tutti a costi ridotti la possibilità di apprendere e praticare anche quegli sport che un tempo erano per tutti e che oggi sono diventati solo per chi ha più risorse, ad esempio lo sci, che dovrebbe essere praticato da tutti i giovani aostani ma trova sempre meno affezionati per la costante lievitazione dei costi; tuttavia si potrebbero fare paragoni simili un po' per tutti gli sport. Obiettivo è garantire la possibilità a chiunque di svolgere pubblicamente e possibilmente a titolo gratuito o con tariffe contenute, il maggior numero di attività sportive. Con investimenti mirati è possibile creare aree di sport e aggregazione, ad esempio, non è necessario creare un campo da pallacanestro regolamentare per favorire la diffusione e la pratica di questo sport, la posa di due canestri o addirittura uno, in uno spazio pubblico delimitato su cemento, darebbe la possibilità di accesso a tanti giovani che non possono permettersi l'agonismo. In questo campo sarà opportuno decidere cosa fare di importanti strutture sportive ormai in pessime condizioni e poco utilizzate quali, ad esempio, lo stadio Puchoz. In particolare andrà valutato se tale impianto va mantenuto in essere e riqualificato o se va abbattuto e sostituito da altre opere (parcheggi nell'interrato, parchi verdi e zone sportive in superficie).

Inoltre lo sport in Valle d'Aosta non deve essere solo inteso come "montagna", che è sì la nostra punta di diamante, ma lo sport specie ad Aosta molto spesso di squadra e la squadra racchiude gli stessi valori di una comunità. Tale indole deve essere accresciuta già a partire dalle scuole. L'identificazione dei valori dello sport di squadra garantisce sostegno dei problemi del prossimo, rispetto dell'avversario e del più debole, unione di intenti, spinta a migliorare e migliorarsi, onore nella vittoria, rispetto nella sconfitta. Servono strutture moderne e associazioni sportive che garantiscano tale sviluppo, perché lo Sport è Cultura.

CONCLUSIONI

Il metro di giudizio della nostra azione amministrativa sarà la felicità civica, su cui ci impegniamo sin d'ora: una nuova sensazione che avranno tutti i cittadini impegnati in questo processo di rigenerazione della città. Ogni miglioramento, ogni cambiamento, verrà misurato non in numero di cantieri aperti, ma nella maggiore felicità civica degli aostani e valdostani che frequentano la città.

Non è un programma che dà i metri di marciapiede, il numero di alberi o i metri quadri di giardinetti, bensì vuole essere è un programma "prestazionale", un programma che inquadra i problemi, traccia le linee guida d'azione e individua gli obiettivi, così solo dopo un'attenta analisi e competente studio vi saranno le soluzioni. Questo programma è stato strutturato per essere adattabile agli imprevisti: basti pensare a come l'emergenza epidemiologica sia arrivata in maniera assolutamente imprevedibile, alle novità o le opportunità con la possibilità di adeguamento rispetto agli obiettivi che, però, sono e restano chiari e definiti.

La LEGA dice basta con l'improvvisazione, col navigare "a vista", col dare soluzioni affrettate; Aosta ha bisogno di un serio progetto di futuro, non una elencazione di marchette, di promesse non mantenibili, di minuteria elettorale. Un progetto si costruisce per piccoli passi, di cui il primo è questo programma, cui seguiranno gli indirizzi di progettazione gli studi di fattibilità, i progetti preliminari, i progetti esecutivi, fino alla realizzazione concreta, in un processo graduale, rapido e condiviso, partecipato e condotto da veri esperti e non da improvvisati demiurghi.

Con la LEGA Vallée d'Aoste, seriamente, diamo un volto nuovo alla nostra città.



54 Conclusioni

Il Candidato Sindaco - Sergio TOGNI	
II Can didata Viasaindasa - Duura CIODDANO	
Il Candidato Vicesindaco - Bruno GIORDANO	
Il delegato della lista "LEGA Vallée d'Aoste" - Andrea Fabrizio MANFRIN	
Il delegato della lista "Autonomia e libertà - Autonomie et liberté" - Stef	ano AGGRAVI